Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Giovedì, 30 ottobre** | **Numero 253**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del regolamento sulla istituzione di corsi magistrali in sedi di ginnasi isolati, approvato con R. decreto 5 novembre 1911, n. 1512, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 16 marzo 1912, n. 65, per errore della copia trasmessa, nell'art. 10, comma ultimo, venne stampato: « è composta di due professori o liberi docenti di pedagogia e morale nelle scuole normali ... » mentre invece doveva leggersi: « è composta di due professori o liberi docenti di pedagogia *nelle RR. Università, di un insegnante ordinario di pedagogia* e morale nelle RR. scuole normali, ... » come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1213 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1911, n. 860, per l'istituzione di ginnasi superiori e licei moderni;

Veduto il regolamento approvato con Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1495, per l'esecuzione della legge precitata;

Sentita la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati e resi esecutori dal 1° ottobre 1913 gli orari ed i programmi di insegnamento per le sezioni di ginnasi e licei moderni, uniti al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Istruzioni generali

Il ginnasio-liceo moderno non ha fine diverso da quello del ginnasio-liceo classico: formare l'uomo civile, imprimergli un carattere morale, fortificare ed affinare la sua attività fisica e spirituale per i grandi interessi nazionali e umani. Nessuna preoccupazione d'immediati scopi pratici e utilitari; nessun diretto riferimento alla professione o al genere di attività che l'alunno si sceglierà nella vita.

Se il fine dei due Istituti è identico, i mezzi, cioè le materie di insegnamento, con cui detto fine si vuole raggiungere, è alquanto diverso. Il ginnasio-liceo moderno da un lato, mentre mantiene un sobrio e vivo contatto colle nostre tradizioni nazionali, classi-

che e italiche, che non sia assorbente come nel liceo classico; dall'altro si vale della conoscenza delle principali lingue e letterature straniere e della rafforzata cultura scientifica per aprire la mente del giovane alle idealità più vive e rinnovatrici dell'anima moderna.

Il nuovo Istituto, che nei suoi due primi anni di vita, pur tra gravi difficoltà, ha incontrato la simpatia delle famiglie italiane, presenta questa ossatura generale: si compone di otto anni di studio; vi si accede col diploma di maturità; ha comuni col ginnasio umanistico i tre primi anni; negli altri cinque, è introdotto l'insegnamento del disegno; è prolungato lo studio del francese; è sostituita la lingua e letteratura tedesca o la inglese alla greca; alla filosofia si aggiungono elementi di scienze economiche e giuridiche; l'insegnamento scientifico è reso più profondo e soprattutto, esercitativo.

Certo, gli studi ellenici hanno una perenne virtù educativa; ma del pensiero greco hanno fatto largamente tesoro i latini prima e i moderni poi; e anche dell'arte dei poeti e dei prosatori greci gli alunni dei ginnasi-licei moderni potranno acquistare sufficiente conoscenza attraverso alle imitazioni degli scrittori latini o mediante la lettura di buone versioni.

D'altronde, già un grande poeta nostro, Giosuè Carducci, riconobbe che non furono soli gli antichi a sentire e a immaginare altamente, e notò le evidenti somiglianze tra le più belle figure eroiche, epiche e tragiche dell'antica Grecia e altre delle letterature delle nazioni formatesi nel medio evo; e in Roma, dinanzi all'urna che accoglie il cuore d'un alto poeta inglese, sognò uniti fraternamente, nei fantastici Elisi, Sigfrido ed Achille, Ettore e Rolando, re Lear ed Edipo, Antigone e Cordelia, Elena ed Isotta.

Nel ginnasio-liceo moderno non mancheranno quindi occasioni a richiamare e ad illustrare agli alunni gli eroi di Omero, di Sofocle, di Eschilo, già loro noti attraverso gli scrittori di Roma o le versioni dei capolavori greci fatte dal Monti, dal Pindemonte, dal Bellotti e da altri, e così meglio i giovani comprenderanno i rapporti, naturali o voluti, fra l'arte e il pensiero dei moderni e degli antichi, e come i poeti grandi siano e saranno vivi sempre. D'altra parte la conoscenza diretta del pensiero e dell'arte di Guglielmo Shakespeare o di Volfango Goethe non potrà giovare meno alle menti ed ai cuori della conoscenza diretta dei più grandi scrittori di Grecia, ai quali invero per altezza d'ingegno non sono inferiori. Chè se si voglia badare più modestamente alle buone abitudini mentali che arreca lo studio ordinato della grammatica e della lingua greca, si può osservare che non è minore, nè meno utile la ginnastica mentale che occorre per lo studio della grammatica e della lingua tedesca. E, per scendere a minuzie, quanto ai vocaboli italiani derivanti dal greco, che la conoscenza di questo rende più comprensibili, basterà che l'insegnante d'italiano e quello di scienze diano ad ogni occasione le notizie opportune.

Lo studio della lingua e della letteratura francese, rafforzato, e quello della lingua e della letteratura tedesca o inglese, potranno adunque giovare alla formazione e allo sviluppo così della mente come dell'animo e del carattere e del gusto degli alunni, non meno dello studio della lingua e della letteratura dell'antica Grecia; mentre gli alunni ne trarranno anche il grande vantaggio che nella vita moderna dà la conoscenza e l'uso di lingue parlate e scritte assai diffuse. Nè a caso si è detto l'uso, perchè il ginnasio-liceo moderno deve portare i giovani a intendere e a parlare senza sforzo nè stento le lingue moderne che vi si insegnano; e a ciò si provvide con l'aggiungere un anno di studio per il francese e con l'assegnare un orario conveniente allo studio del tedesco o dell'inglese; e meglio sapranno provvedervi gli insegnanti, usando presto la lingua straniera come lingua d'insegnamento, e presto pretendendo dai giovani che rispondano in quella, e solo in quella, con buona pronunzia.

Gli insegnanti del ginnasio-liceo moderno non dimentichino però mai, che se questo vuol dare agli alunni una larga conoscenza della vita e del pensiero odierno, non rinunzia però a dar loro, quanto più è possibile, una buona cultura classica; non rinunzia al fondamento di nostra lingua, nè al patrimonio della nostra avita civiltà; nè, mettendo i giovani maggiormente in contatto con gl'ingegni stranieri, vuole che per ciò essi perdano nulla della nostra italianità e delle nostre più nobili tradizioni.

Come scuola informativa, il ginnasio-liceo moderno tende a preparare alla vita odierna, col far conoscere del passato ciò che è ancora e sarà sempre vitale, invece di ciò che è semplice curiosità storica; e dello stesso presente ciò che interessa direttamente o indirettamente l'Italia nostra, prima di ciò che importa quasi solo ad altre nazioni.

Quanto al metodo, sempre che sia possibile (ed è possibile quasi sempre), esso deve essere l'induttivo; dall'osservazione del particolare il giovane sia guidato alla concezione delle leggi generali e dei principî.

***

Quanto si è premesso, mentre chiarisce il carattere e i fini del ginnasio-liceo moderno, indica anche agli insegnanti la via da seguire; ma i programmi e le istruzioni per le singole materie la tracciano anche più precisamente, pur senza che s'intendano per ciò vietate le utili iniziative, prese però dagli insegnanti d'accordo in adunanza collegiale, e che non esorbitino dalle linee generali dei programmi stessi; nè sieno in contrasto con questi, nè portino a sovraccaricare di lavoro gli alunni.

A impedire appunto il sovraccarico s'è fatto il sacrificio dello studio del greco, si è diminuito lo studio del mondo antico, si è persino ridotto l'orario per l'italiano, e si raccomanda vivamente di risparmiare agli alunni ogni lavoro superfluo, specie riassunti, trascrizioni, ricopiature in pulito; mentre si rinnova l'avvertimento che non si dettino lezioni, nè appunti di materia già svolta nei libri di testo, ma questi si scelgano bene e si adoperino veramente.

Ma evitare agli alunni un sovraccarico che non riesce giovevole al profitto e può riuscire dannoso alla salute, non vuol dire, sibadi, abituarli ad aver paura degli studi un po' faticosi e delle letture; nè vuole dire evitare loro sempre, in ogni occasione, di fare un po' di sforzo e di sacrificio, senza dei quali nessun animo si fa forte, nessun carattere si forma. Educare – è stato detto – significa dirigere lo sforzo.

Ma in ciò non manchi mai la misura; lo sforzo sia sempre naturale e sia accompagnato dalla gioia dell'imparare; e il capo dell'Istituto invigili sempre e sempre regoli il lavoro domestico e la fatica dell'alunno. E la maniera d'insegnare sia, quanto più è possibile, piacevole, ma non mai frivola; e si innamori veramente il giovane della lettura, per mezzo della quale via via egli apprenderà anche ciò che la scuola non giunge ad insegnare, colmando molte lacune della sua cultura e degli stessi programmi scolastici. In una parola l'istruzione sia educatrice, cioè formi lo spirito e la personalità dell'alunno, rispettandone l'individualità; svegli e coltivi e rinvigorisca l'interesse, che è il gusto per le cognizioni; svolga l'inclinazione ala verità, alla moralità e alla bellezza.

Sopra tutto gli insegnanti non pensino solo allo svolgimento del programma della loro materia, nè credano che questa sia la più importante. Tutte sono parti necessarie di un insieme organico, e lo studio dell'una giova a quello dell'altra. Necessario quindi il coordinamento degli studi, che non è da discutere soltanto in un'adunanza iniziale, ma da curare quotidianamente d'accordo e con la guida del capo dell'Istituto, e mercè di un continuo affiatamento fra i vari insegnanti e specialmente fra quelli delle materie affini. Trascurare questa norma, che è l'applicazione pedagogica della legge dell'unità dello spirito umano, è commettere un vero reato pedagogico.

E tutti gli insegnanti, non quello solo d'italiano, abbiano cura di rendere gli alunni sempre più franchi e sicuri dell'uso della lingua nostra, di abituarli alla precisione della frase e ad esporre di seguito con ordine e chiarezza. A ciò occorre che ogni maestro

non solo pretenda dagli alunni che nelle esposizioni orali e scritte si esprimano con correttezza, lucidità, proprietà e garbo: ma che egli stesso ne dia sempre l'esempio, evitando anche ogni abuso di linguaggio tecnico. Gli insegnanti tutti, quelli in particolare d'italiano, di latino, di geografia e storia, di filosofia, non dimentichino inoltre, giova ripeterlo, che la scuola deve anche, e sopra tutto, formare dei cittadini ricchi di iniziative e di energie che siano italiani di coltura, di sentimenti, di propositi, di volontà, di buon gusto.

***

Per le materie scientifiche giova aggiungere qualche osservazione particolare. Nello stabilire l'ordine con cui devono essere esposti gli elementi di fisica, chimica e storia naturale, si è avuto cura, per quanto è stato possibile, che l'allievo venga a trovarsi gradatamente preparato a comprenderli, sia per lo sviluppo di ciascuna di queste scienze, sia per quello della matematica, e si è distribuita la materia non solo per classi, ma anche, talvolta, per trimestri, ad indicare i limiti di sviluppo che devono avere le singole parti in relazione alla varia importanza loro.

L'insegnamento sarà essenzialmente sperimentale, nel senso che gli allievi dovranno essere messi in condizione di osservare direttamente gli oggetti ed i fenomeni, dei quali il professore li intrattiene. L'insegnante dovrà, come si è detto, usare il metodo induttivo, ma con ciò non si vuol intendere che, specie nei capitoli più progrediti della fisica, egli non abbia mai a ricorrere al metodo deduttivo; ma non trascurerà allora di sottoporre ad osservazione o ad esperimento la previsione, cui sarà pervenuto col ragionamento, per constatare se essa corrisponda alla realtà, e metterà sempre bene in evidenza come le leggi siano state ricavate, con processo inverso, appunto da constatazioni di questa specie, e come ogni nuova conferma venga a conferire maggiore valore alle leggi stesse. Gli alunni siano sempre attivi, trovino da sè, sotto la guida del professore, e non ricevano da lui solo direttamente il sapere bello e formato. Essi, entro certi limiti, devono ripetere per proprio conto e per vie abbreviate, il lavoro compiuto dalle passate generazioni nella conquista del sapere scientifico. E per l'insegnamento delle lettere e per quello delle scienze non si dimentichi mai che si sa bene solo quello che si sa fare o applicare. L'individualità intellettuale e morale dell'alunno vuole attenzione e rispetto massimo da parte dell'insegnante.

Nel descrivere le specie naturali o gli apparecchi dimostrativi l'insegnante sia sempre sobrio di particolari per non sviare l'attenzione dei giovani da ciò che è veramente essenziale. A questo proposito si raccomanda di usare strumenti semplici quanto più sia possibile, ricordando che non si tratta di formare degli scienziati, bensì di ottenere che i giovani acquistino della natura, dei fenomeni che in essa si svolgono e del profitto che l'uomo ha saputo trarne, una conoscenza esatta, ma assai generale; chè a uno studio più profondo mirano le scuole superiori.

Rispetto ai programmi dei licei classici è una innovazione l'obbligo di esercitazioni pratiche tanto di fisica e di chimica, quanto di storia naturale.

Colle esercitazioni di chimica nel liceo moderno non si mira, come negli istituti tecnici, ad addestrare i giovani nella speciale tecnica dell'analisi chimica, sì bene a suscitare e coltivare in essi l'interesse scientifico e lo spirito di osservazione e di ricerca, che mirabilmente giovano ad educare alla riflessione, alla ponderazione, alla costanza del volere ed a comprendere il nesso di causalità che esiste fra i fenomeni della natura, come fra quelli della psiche.

Lo studio delle scienze, insegnate col metodo attivo, agevola lo sviluppo del giudizio e insieme prepara a comprendere l'ordine civile e morale. Il giovane che osserva e sperimenta molto da sè, impara, innanzi all'esperimento non riuscito, quanto sia difficile applicare giustamente e felicemente anche le teorie più vere; innanzi all'esperimento riuscito solamente dopo lunghi tentativi, si persuade che una teoria deve essere respinta soltanto quando sia stata trovata falsa dopo prove e riprove. Tutto poi conferisce a formare l'abitudine di giudicare con animo imparziale le nuove idee e la vecchia pratica. L'educazione scientifica, quando sia esercitativa, può convertirsi in buona educazione civile e sociale, laddove l'istruzione parolaia e autoritaria prepara il gusto per le dottrine sociali lontane dalla realtà.

Necessità di orario rendono ristretto il tempo assegnato alle esercitazioni, ma si vedrà in seguito se ad esse potranno essere assegnate altre ore come facoltative. Intanto questo è un buon principio.

Ai professori di scienze sperimentali viene lasciata piena libertà intorno alla scelta delle esercitazioni, poichè queste devono essere un complemento dei corsi svolti da ciascun insegnante e sono di necessità subordinate ai mezzi disponibili. Va però tenuto presente che esse non devono consistere mai in misure di alta precisione, ma essere di regola osservazioni qualitative di fenomeni e, se quantitative, ristrette in modesti limiti di approssimazione, così da non richiedere nè troppo tempo, nè strumenti delicati.

È dovere dei professori di matematica, di fisica e chimica e di storia naturale, di prendere fra loro continui accordi circa allo svolgimento da dare ai rispettivi programmi. Perchè l'insegnamento scientifico possa dare buoni frutti educativi, occorre che ognuno degli insegnanti non solo sia sempre al corrente di ciò che fa l'altro, ma si dimentichi di essere uno specialista. Il matematico si senta un poco fisico e naturalista, il fisico ed il naturalista un poco matematico, e così via. La divisione dell'insegnamento scientifico risponde a una necessità didattica, ma non alla realtà delle cose.

Per raggiungere il coordinamento delle varie materie - e questa raccomandazione finale va anche agli insegnanti di materie letterarie - è necessario che ogni professore conosca bene i libri di testo adottati nella scuola e usati dai colleghi: li abbia cioè realmente studiati e li tenga sempre presenti, in modo da sapere con precisione su quali cognizioni egli possa contare ed in qual modo tali cognizioni siano state presentate all'allievo e con quale terminologia. E primo dovere dell'ispettore sarà verificare se questa norma sia stata sempre osservata. In tal modo, non solo - e sarebbe il minore dei vantaggi - si eviteranno inutili ripetizioni; non solo saranno rilevate ed eliminate le eventuali mende negli sconfinamenti che necessariamente ognuno degli insegnanti deve fare dalla materia propria; non solo verrà perfezionata, a lungo andare, la letteratura scolastica, ma le varie cognizioni date dai singoli insegnanti si disporranno nella mente dei giovani in un unico quadro armonico. Ciò che nel pensiero rimane isolato e frammentario, ciò che non ha modo di concentrarsi e unificarsi, non ha consistenza, turba l'unità di coscienza e di carattere, rende debole la memoria e la volontà, disgrega l'individualità dell'alunno. La cultura dello scolaro deve sempre costituire un insieme organico e armonico. Solo a questo patto essa è educativa.

Certo, non è facile raggiungere tale affiatamento tra gli insegnanti e tale concentrazione degli studi, ma col buon volere di tutti, collo spirito di disciplina e di abnegazione, coll'opera autorevole, prudente, garbata, illuminata del capo Istituto, col concetto chiaro e preciso che ciascuno deve formarsi intorno al fine generale, altamente educativo e disinteressato, del ginnasio-liceo moderno e intorno al cómpito speciale affidato a ciascuno in particolare, l'alta idea potrà essere tradotta in realtà. Le volontà consociate non conoscono ostacoli sulla via del progresso sociale ed educativo.

***

Due altre osservazioni preme aggiungere.

Non esiste un metodo assolutamente buono, cioè egualmente efficace per tutti gli insegnanti; del pari non esiste un programma egualmente buono per tutti gl'insegnanti. Ond'è che a ciascuno si intende data libertà di sostituire qualche autore e di togliere o aggiungere qualche libro, che egli giudichi più utile al fine educativo

di quelli indicati nei programmi. Ciascun insegnante, entro certi limiti, deve avere libertà didattica e questa esercitare giudiziosamente e discretamente. Perchè obbligare un professore a valersi di un autore, ch'egli non apprezzi o non gusti? Perchè vietargli di fare uso - sotto la sua responsabilità - di un altro che egli ritenga assai adatto a formare la libera personalità dell'alunno? La libertà e la responsabilità sono la guida e il programma migliore per i professori, che realmente sentono la difficoltà, l'altezza e il valore morale e sociale del loro ufficio.

E' in ultimo occorre accennare che, appena sia avviata l'applicazione dei programmi del nuovo Istituto e la luce della prima esperienza siasi proiettata sull'ispettorato centrale e regionale delle scuole medie - che dopo anni e anni di dibattiti comincerà a funzionare fra poche settimane - si porrà mano senz'indugio a riformare i programmi del vecchio Istituto classico, per rafforzare lo studio dell'antichità, alleggerire e coordinare l'insegnamento scientifico e rendere tutta l'istruzione più efficacemente formatrice del sentimento estetico e morale e base più solida della riflessione, del carattere e della volontà buona.

ITALIANO

—

Programma

—

Ginnasio: Classe IV.

Letture varie in iscuola di prosa e di poesia, seguite occasionalmente da sobrie osservazioni linguistiche e stilistiche. Si preferiranno autori dei secoli XIX e XX.

Nozioni di versificazione.

Avviamento alla lettura, da compiersi a casa, dei poemi omerici nelle versioni del Monti e del Pindemonte.

Addestramento al buon uso del vocabolario e alla consultazione di opere sussidiarie (enciclopedie, manuali, ecc.).

Esposizione orale di libri letti a casa (racconti e romanzi adatti, memorie autobiografiche, libri di storia italiana, specie del Risorgimento, drammi del Metastasio, tragedie dell'Alfieri e del Monti, commedie del Goldoni, ecc.). Ciascuno alunno dovrà leggere a casa, riferendone oralmente in iscuola, almeno un'opera intiera, indicatagli dal professore.

Esercitazioni scritte, d'argomento narrativo o espositivo: una al mese in iscuola, fatta in un'ora, senza obbligo di bella copia; tre al mese a casa.

Classe V.

Letture in iscuola di saggi dei vari generi letterari di prosa e di poesia, sobriamente accompagnate da osservazioni linguistiche, stilistiche, metriche, e da nozioni estetiche e storiche intorno alle varie forme letterarie.

Lettura, parte in classe, parte a casa, della *Eneide* nella versione del Caro, dell'*Orlando Furioso* e dei *Promessi Sposi*.

Esposizione dei libri letti a casa, come nel primo corso (si preferiranno la *Gerusalemme Liberata* del Tasso, qualche tragedia greca nella versione del Bellotti, buone traduzioni di adatti capolavori stranieri, come l'*Ermanno e Dorotea* del Goethe, i drammi dello Schiller, dello Shakespeare, ecc., nonchè memorie autobiografiche, vite di uomini illustri, libri di storia).

Sobrie composizioni scritte, di regola d'argomento descrittivo o narrativo: una al mese in iscuola, fatta in un'ora, senza obbligo di bella copia; due al mese a casa.

Liceo: Classe I.

Cenni intorno all'origine delle lingue romanze e in particolare dell'italiana.

Notizie dell'Alighieri, del Petrarca, del Boccaccio, dell'Ariosto, del Machiavelli.

Idea generale della *Divina Commedia* e lettura e commento dei più notevoli canti dell'*Inferno*.

Lettura e commento di rime di Dante e del Petrarca (particolarmente di quelle d'argomento civile), di qualche novella del Boccaccio, di saggi dell'Ariosto (del *Furioso* e delle *Satire*) e del Machiavelli, nonchè di scelte prose e poesie di altri autori, dalle origini alla metà del Cinquecento, specialmente toscani.

Esposizione orale di libri letti a casa: si preferiranno libri di prosa dei secoli XIV e XVI; opere italiane moderne di storia politica, letteraria, artistica; opere classiche greche (Erodoto, Senofonte, Aristofane, i lirici) in buone traduzioni.

Esercizi scritti: uno al mese in iscuola (da fare in un'ora, senza ricopiare), d'argomento facile, narrativo, o espositivo o dimostrativo, identico per tutti gli alunni: due al mese a casa, il tema dei quali potrà anche variare da alunno ad alunno, e talora potrà anche essere scelto fra quelli che fossero proposti dagli alunni stessi.

Classe II.

Lettura e commento dei più notevoli canti del *Purgatorio* e del *Paradiso* di Dante.

Notizie di Torquato Tasso, del Galilei, del Parini, dell'Alfieri, del Monti e del Foscolo, e lettura e commento di saggi delle loro opere, nonchè di scelte prose e poesie dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Esposizione orale di libri letti a casa: si preferiranno prose storiche e scientifiche dei secoli XVI-XVIII, specie del Galilei, del Viviani, del Torricelli, del Redi, del Magalotti, dello Spallanzani, ecc., nonchè versioni di opere classiche greche (l'*Apologia di Socrate* e il *Critone* di Platone, Demostene, Lisia, ecc.).

Esercizi scritti come nella classe precedente.

Classe III.

Notizie del Leopardi, del Manzoni, del Carducci, e lettura e commento di prose e poesie loro, nonchè di prose e poesie insigni di altri autori del secolo XIX ed anche, parcamente, di autori viventi.

Cenni sui dialetti italiani e sulle principali nostre letterature dialettali. Esempi di letteratura popolare.

Esposizione orale di libri letti a casa: si preferiranno opere di scienziati, economisti - statisti del secolo XIX e dei giorni nostri, discorsi parlamentari, epistolari, memorie e storie del Risorgimento patrio, autobiografie, studi di storia e di critica.

Rapida sintesi dello svolgimento storico della letteratura italiana dalle origine ai nostri giorni, con riferimenti all'azione da essa esercitata sulle letterature straniere moderne e dell'influsso di queste sull'italiana.

Cenni sui grandi periodi artistici e sui principali artisti italiani.

Esercizi scritti: uno al mese in iscuola e uno al mese a casa. (Come nella classe precedente).

Istruzioni

—

Lo studio della lingua e delle lettere italiane nel ginnasio-liceo moderno, anche se il numero delle ore di lezione settimanali ad esso assegnate nella scuola sia, nelle ultime classi, minore di quello assegnato ad altre materie, ha la massima importanza e deve essere considerato il fondamento d'ogni altro. Ad abituare gli alunni ad esprimersi bene, con proprietà ed efficacia, nella nostra lingua materna, non deve adoperarsi, del resto, il solo insegnante d'italiano, ma tutti gl'insegnanti devono continuamente contribuire, e sopra tutto *con l'esempio*. Ogni professore deve essere maestro d'italiano. Nè le lezioni d'italiano parranno scarse, se siano spese tutte bene; se cioè non si sprechino in aridi studi di grammatica teorica, di precettistica e d'erudizione, o peggio, con fatiche, talvolta oziose, spesso dannose, specialmente di dettatura o di ricopiatura, ma siano rese un continuo godimento dello spirito, leggendo e commentando con misura, con sentimento, con gusto, prose e poesie molte, varie d'argomento e di forma, belle, interessanti istruttive. E il commento migliore sarà la lettura stessa, se sia chiara ed espressiva: insegnare l'*arte del leggere*, non del *decla-*

mare, con buona pronuncia, con voce chiara e con felice espressione, dovrà essere quindi uno dei principali propositi del maestro, mentre un altro, e anche maggiore, dovrà essere quello di destare negli alunni il desiderio e anzi il bisogno prepotente di leggere, onde le letture domestiche, le quali devono integrare lo studio fatto in iscuola, non paiano loro pesanti obblighi scolastici, ma diventino un'abitudine, che occorra guidare e regolare.

I programmi chiariscono quali sono, classe per classe, le letture da preferire, ma non intendono con ciò di legare il maestro, chè egli deve studiare singolarmente i suoi scolari, informarsi delle letture che hanno già fatte e del profitto da esse trattone, e in relazione a ciò suggerire a ciascuno le letture più opportune e più adatte a colmare qualche grave lacuna della sua coltura, a secondare qualche buona inclinazione del suo ingegno, a correggere qualche difetto del suo carattere. Sopra tutto non faccia leggere libri che non abbia già letti egli stesso, perchè egli deve, non solo essere sicuro della opportunità della scelta, ma anche saper poi correggere o completare l'esposizione che l'alunno farà nella scuola, rilevare qualche particolare bellezza dell'opera, invitarlo a opportuni raffronti, destarne il senso critico, avviarlo a giudizi prudenti e sicuri. E poichè le letture domestiche dovranno anche giovare allo studio delle altre materie, scientifiche e letterarie, e quelle da consigliarsi dagli altri insegnanti essere coordinate alle letture per lo studio della letteratura nostra, occorre anche che il professore d'italiano prenda continuo accordi coi colleghi, si informi dello svolgimento dei loro programmi, e conosca personalmente non solo il titolo, ma anche il contenuto dei libri di testo delle varie materie che hanno attinenza con la sua, e prenda, a suo tempo, vivo, particolare interesse alla scelta di essi, badando pure a che siano scritti italianamente.

L'esercizio dello scrivere viene in seconda linea; chè a scriver bene s'impara principalmente leggendo bene e molto. Per addestrare gli alunni a scrivere il professore trarrà largo profitto dagli altri insegnamenti, e in particolar modo da quello della storia; ma gli esercizi scritti e la correzione di essi in iscuola non devono togliere troppe ore alle lezioni vere e proprie. Per le osservazioni del maestro sui componimenti presentati dagli alunni non occorreranno d'altronde intiere ore di scuola, se il maestro li abbia letti e corretti a casa; tanto più che la lettura e la correzione di compiti fatte in iscuola difficilmente interessano la scolaresca, quando non siano fatte con arte grandissima, così da tener desta l'attenzione generale.

E in iscuola gli esercizi di composizione devono essere rari e brevi, avendo soltanto il doppio scopo di abituare gli alunni a esporre anche in iscritto chiaramente, ma pure alla svelta, ciò che essi hanno da dire sugli argomenti proposti, come richiedono i bisogni dell'età moderna, e di permettere all'insegnante di conoscere bene la capacità di ciascuno: devono cioè servire di controllo, perchè egli possa assicurarsi della autenticità dei lavori fatti in casa, i quali potranno richiedersi via via sempre più complessi ed accurati. Non mai però si consenta che gli alunni coltivino i fiori della retorica vana, ma nei loro scritti si cerchi e si voglia chiarezza, ordine, concisione, e soprattutto sincerità.

Perciò appunto nel programma e nelle presenti istruzioni non si parla di componimenti; parola che pur troppo, per il falso indirizzo dato spesso nelle scuole all'esercizio dello scrivere, è divenuto quasi sinonimo di sforzo intellettualmente e moralmente dannoso, imposto ai giovani per avvezzarli ad esprimere, col sussidio di pochi triviali luoghi comuni, cose da essi non sperimentate, non sentite, non pensate e talvolta neppure comprese.

La storia letteraria, in fine, non deve essere inutile ingombro mentale di notizie erudite, di nomi e di date di nascita d'autori secondari, di titoli di opere di poco conto; e neanche deve ridursi a ripetizione di giudizi altrui, e sian pure di autorevoli maestri di critica storica od estetica: un giudizio semplice e chiaro del carattere e del valore dei principali nostri scrittori l'alunno deve invece formarselo da sè, con la guida del professore, mercè della lettura di saggi delle opere loro e mercè del raffronto coi saggi letti di altri notevoli autori anteriori e contemporanei: e per ciò occorre che la lettura preceda sempre la notizia critica.

Lo studio di Dante avrà anche nel liceo moderno un posto notevolissimo, ma non deve impedire che pur degli altri maggiori nostri gli alunni possano acquistare notizia sufficiente; si deve esso condursi in modo da rendere familiari a tutti i più bei luoghi delle tre cantiche e da invogliare i più adatti a completare da sè la conoscenza del poema.

Alla fine del terzo anno liceale, maestro ed alunni riguarderanno insieme la via percorsa, riassumendo in una lucida sintesi lo svolgimento della nostra letteratura, fermando i caratteri di ciascun secolo e dei maggiori scrittori nostri, e considerando quanto l'italiana abbia dato, di materia, di forme, di spiriti, alle altre letterature moderne, e quanto ne abbia ricevuto; ricevuto sopra tutto materia greggia, dato materia lavorata, e finemente.

In ultimo non si può ammettere che la gioventù italiana abbandoni il liceo senza una notizia breve, ma esatta intorno alle più importanti creazioni dell'arte italiana. Non è possibile istituire un insegnamento a sè, ma poichè ormai la storia dell'arte ha sede onorata nelle nostre Università, il professore di lettere italiane non può e non deve essere digiuno di questa parte nobilissima della cultura moderna e deve dedicare, nell'ultimo anno, un'ora circa alla settimana a dare notizia dei più grandi artisti nostri, presentando ai giovani le riproduzioni, oggidì così perfette e diffuse, dei maggiori capilavori del genio italiano, e aiutandosi colla lettura di pagine del Vasari e di altri scrittori d'arte.

LATINO

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Lettura e versione di parti del *De bello civili* di Cesare e delle *Metamorfosi* di Ovidio.

Ripetizione della sintassi dei casi. Regole fondamentali della sintassi dei tempi e dei modi nelle proposizioni principali con sobri esercizi di versione dall'italiano in latino relativi alle regole predette.

Brevissime nozioni di prosodia e di metrica.

Esposizione sommaria della mitologia greca e romana; tradizioni ed oracoli; riti.

Classe V.

Lettura e versione della *Catilinaria* o della *Giugurtina* di Sallustio, di una delle operette morali di Cicerone (*de officiis, de amicitia, de senectute*) e della *Bucolica* di Virgilio.

Esercizi occasionali di sintassi e raffronti dei principali costrutti latini con quelli italiani.

Illustrazione delle istituzioni, degli usi e dei costumi dei greci e dei romani.

Liceo: Classe I.

Letture dalle *Storie* di Livio, dall'*Eneide* di Virgilio e dalle orazioni di Cicerone.

Saggi delle *Georgiche* di Virgilio. Cenni sommari sullo svolgimento dell'attività letteraria e artistica dei romani fino ad Augusto.

Saggi della Bibbia volgata, (libri di Ezechiel e di Geremia, del Vangelo di Matteo e dell'Apocalisse) delle epistole di Dante ad Arrigo VII e all'amico fiorentino, di qualche lettera del Petrarca e in ispecie di quella *ad posteros*.

Classe II.

Letture delle odi, satire ed epistole di Orazio.

Saggi di Catullo, Tibullo e Properzio e capitoli scelti della *Germania* di Tacito.

Cenni sommari sullo svolgimento storico dell'attività letteraria e artistica dei romani dopo Augusto.

Saggi di prose e poesie latine di umanisti italiani della Rinascenza.

Classe III.

Letture dagli *Annali* di Tacito e dalle commedie di Plauto e di Terenzio.

Luoghi scelti del *De rerum natura* di Lucrezio e di lettere di Plinio il giovane.

Cenni sommari sull'attività giuridica dei romani e sulla letteratura latina nel medio evo e nella rinascenza.

Istruzioni

Lo studio della grammatica deve limitarsi a quanto è necessario per acquistare la conoscenza della lingua nella sua funzione viva e reale, per la quale dà vita e colore a sentimenti ed idee. Si miri pertanto non a formare dei grammatici eruditi, ma a render gli alunni capaci, quanto più presto è possibile, di leggere ed intendere gli autori latini; e, come è agevole intendere, si regoli l'addestramento a siffatta capacità proponendo prima le letture di più facile e gradevole intelligenza ed avanzando a mano a mano sino alle più difficili, e che esigono maturità di mente ed attenzione più intensa Epperò le osservazioni grammaticali non stiano mai da sole, nè formino scopo a sè; siano invece occasionali ed opportunamente colte ogni volta che il farle giovi non pure a mostrare l'indole e i caratteri speciali della lingua latina, ma anche, e più, a illuminare e chiarire il pensiero dell'autore che si legge. Nè sarà mai troppo, nè fuori di luogo ricordare che nel nuovo Istituto lo studio del latino deve essere volto a penetrare nello spirito che informò l'antica civiltà romana, a impadronirsi del pensiero degli scrittori, ad ammirare l'arte e le forme onde l'uno e l'altro ci furono trasmessi, a scoprire finalmente quanta parte di così ricco patrimonio giunse sino a noi, pervadendo la vita, l'arte e la coscienza moderna.

Per mantenere l'insegnamento del latino in questa direttiva e per riuscire ad un metodo alieno da rigori sistematici gioverà ricordare che altro è apprendere una lingua come strumento di studio, altro è approfondirne la cognizione fino al punto da usarla ancora con esattezza di forme, di costrutti, di stile. A tale scopo non si deve mirare nel liceo moderno, epperò non si ritiene necessario l'esercizio di versioni dall'italiano in latino se non in quanto giovi a ribadire nella mente dei giovani la conoscenza delle forme e la pratica dei costrutti fondamentali. Pertanto se ne farà uso assai moderato e solo nei primi anni di corso. Più profittevole invece sarà lo spendere maggior tempo nella lettura dei principali scrittori, produttiva di cognizioni molteplici e varie e mezzo efficacissimo di disciplina mentale più di quel che possa essere la ricomposizione di proposizioni e di periodi di versioni e retroversioni, appositamente preparate. Il corredo dei vocaboli e dei costrutti si venga a formare dagli alunni non imparandone molti preparati a serie e senza nesso, per effetto di lavoro meccanico di ripetizione, ma naturalmente mercè dello studio della frase o del luogo dello scrittore che s'interpreta e che si sia inteso e gustato, mercè insomma dell'abitudine di leggere con riflessione; sia in una parola non uno sforzo della memoria, ma acquisto derivato da attenta osservazione ed assimilazione del pensiero altrui.

Ma nemmeno si vogliono escludere del tutto gli esercizi di memoria: non siano però questi ripetizioni meccaniche, vuote di senso e di anima, ma quasi ritorno a cose che nella prima lettura destarono ammirazione: si facciano cioè su brani di classico già letti, tradotti e commentati, chè allora soltanto l'impararli a memoria e recitarli sarà godimento dello spirito ed il modo della recitazione darà la misura del gusto dell'alunno e dell'effetto che il pensiero dello scrittore avrà prodotto in lui.

Riassumendo, della grammatica si studi quanto basti alla conoscenza del latino, sicura bensì, ma che non vada oltre il necessario, non miri a teorie e finezze di stile, ovvero a ricerche filologiche e di erudizione. Meglio è che le osservazioni grammaticali ricorrano occasionalmente nell'interpretazione del classico, e solo nel l'ultimo anno gioverà disegnare un riepilogo sistematico delle principali teorie sintattiche, anche al fine di mostrare agli alunni quanta parte dei costrutti latini si sia trasformata e quanta ne apparisca ancora quasi immutata nell'organismo della lingua nazionale. Gli esercizi di versione e retroversione siano pochi e si facciano solo nei primi anni, eliminando, quanto è possibile, la forma di proposizioni e periodi slegati. Lo studio dei vocaboli e gli esercizi mnemonici seguano, non precedano il lavoro di interpretazione dei testi, abbiano per base innanzi tutto la piena intelligenza di quello che si legge, e poi anche la impressione simpatica avutane dagli alunni, l'una e l'altra mezzi assai buoni alla educazione del gusto letterario.

Gli scrittori da leggere devono essere pochi e veramente sommi. Valga al riguardo l'antico *non multa, sed multum*. E di quei pochi si leggano, possibilmente, interi libri, con adeguato sforzo tendente alla penetrazione ed assimilazione del pensiero e dell'arte. Di quelli che non si riuscirà a leggere in iscuola e degli scrittori minori si indichino le migliori e più note traduzioni per la lettura domestica, della quale gli alunni faranno esposizione soltanto verbale.

A completare lo studio del latino e la lettura dei classici è uopo acquistare una sufficiente notizia della storia della letteratura romana. A tale scopo, si daranno di ciascuno scrittore che si prende a leggere prima di iniziarne la lettura, brevi cenni intorno alla vita e alle opere; ed alla fine di ciascun corso in un nitido quadro generale si prospetterà lo svolgimento storico dei diversi generi letterari nel periodo illustrato e della multiforme attività dei romani nei vari campi della civiltà, nell'arte e nel diritto. E perchè siffatte notizie giovino convenientemente allo studio delle letterature moderne, vi si dovranno comprendere, non pure gli scrittori romani fino al periodo della decadenza imperiale, ma anche quelli della latinità cristiana del medio evo e gli umanisti del rinascimento, l'importanza dei quali gli alunni del liceo moderno avranno via via notata nello studio della storia della letteratura italiana.

FRANCESE.

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Lettura a viva voce e versione di adatti passi di buona prosa e di facili poesie, con esercizi di memoria.

Esercizi di dettatura.

Dialoghi e riassunti orali e scritti.

Aggettivi, pronomi, verbi, parti del discorso invariabili; regole principali di sintassi; esercizi relativi.

Classe V.

Copiose letture a viva voce e versione di adatte prose e poesie.

Esercizi di dettatura.

Ripetizione delle nozioni grammaticali studiate nella classe precedente e completamento dello studio della morfologia e della sintassi. Confronti occasionali, lessicali e sintattici, tra il francese, il latino e l'italiano.

Facili e brevi composizioni di lettere e di racconti.

L'insegnamento dev'essere di regola impartito in francese.

Liceo: Classe I.

Letture scelte e graduate, fatte nella scuola e a casa, di poeti e prosatori (una tragedia del Corneille o del Racine, una commedia del Molière, saggi dei *Caractères* del Labruyère, saggi di prosa del Voltaire e del Rousseau: saggi di prose e di poesie del secolo XIX).

Sommario storico della letteratura francese dalle origini ai nostri giorni (con qualche saggio di letteratura francese medioevale

voltato in francese moderno e con particolare riguardo alle relazioni fra la letteratura francese e l'italiana).

Facili e brevi composizioni in francese (una al mese nella scuola, due al mese a casa).

L'insegnamento nel liceo deve sempre impartirsi in francese.

Istruzioni (1)

Poichè lo studio del francese deve compiersi nella 1ª classe del liceo moderno, importa soprattutto, quanto alla materia da svolgersi, che l'insegnante prestabilisca con rigoroso disegno i limiti e le proporzioni entro cui si dovrà contenere il sommario storico della letteratura dalle origini sino ai nostri giorni.

Tale sommario dovrà indirizzarsi:

1° a far comprendere lo svolgimento di quei « generi letterari » nei quali sono più stretti i rapporti della letteratura francese coll'italiana:

2° a dare la conoscenza delle condizioni di pensiero e di cultura nelle quali si maturarono e si produssero i capolavori della letteratura francese.

Un disegno più ampio non sarebbe consentito dalla ristrettezza del tempo, buona parte del quale deve essere dedicato alle letture. Per queste, come il programma dimostra, è lasciata all'insegnante notevole libertà, specialmente per gli scrittori del secolo XIX.

Quando si ritenga opportuno che le letture siano accompagnate da traduzione (ed è opportuno specialmente per i poeti), dovrà essere cura dell'insegnante che l'alunno non sacrifichi alla fedeltà la proprietà dell'eloquio italiano. E ad ottenere un costante e vigile riscontro tra le due lingue, gioverà che di uno stesso brano letto si richiegga spesso l'esposizione, il riassunto o il commento, prima in francese e poi in italiano; così del diverso modo in cui si atteggia nelle due lingue il pensiero, gli alunni acquisteranno consapevolezza ognor più facile e pronta; ne ritrarrà inoltre giovamento la loro educazione mentale.

TEDESCO

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Pronunzia e scrittura.

Esercizi di lettura a viva voce e di facile dettatura.

Vocaboli d'uso più comune.

Generi, numeri, e regole principali della declinazione del nome; declinazione degli articoli, degli aggettivi e dei pronomi; forme principali del verbo; verbi ausiliari; numeri ordinali e cardinali.

Insegnamento occasionale di verbi forti e delle principeli regole della sintassi.

Frasi e proposizioni.

Addestramento all'uso del vocabolario.

Lettura e traduzione orale e scritta di brevi e facili racconti.

Brevi dialoghi principalmente sulla vita scolastica e sulle letture fatte.

Classe V.

Lettura a viva voce, commento e versione di facili prose e poesie, con esercizi di memoria.

Esercizi di dettatura.

Dialoghi e riassunti orali e scritti.

Ripetizione della grammatica studiata nella classe precedente.

(1) Sarà bene che gli insegnanti di lingue straniere abbiano presenti le istruzioni che accompagnano i programmi di tutte tre le lingue, perchè parecchie osservazioni che non sono ripetute per ciascuna di esse, sono opportune e possono adattarsi all'insegnamento di tutte.

Compimento della declinazione del nome; i verbi; preposizioni e loro reggimento; avverbi e congiunzioni.

Sintassi elementare.

Liceo: Classe I.

Ripetizione della grammatica studiata nella classe precedente.

Studio sistematico della sintassi.

Letture graduate, con traduzione di pagine scelte dei migliori autori dei secoli XVIII e XIX: Lessing, Goethe (prose e poesie), Schiller (tragedie e liriche), Heine e altri con brevissime notizie degli autori stessi e delle loro opere.

Facili e brevi traduzioni in tedesco (una al mese nella scuola, almeno due al mese a casa).

Esercizi di dettatura e di memoria.

Classe II.

Letture come nella classe precedente coll'aggiunta di saggi di Herder, Wielend, e di testi tedeschi medievali voltati in tedesco moderno.

Brevi notizie sugli autori letti e sulle loro opere.

Traduzioni in tedesco, come nel corso precedente.

Classe III.

Letture, come nella classe precedente, coll'aggiunta di saggi di filosofi, di storici moderni, nonchè di scrittori viventi.

Traduzioni in tedesco ed anche brevi composizioni (lettere, racconti), come nel corso precedente.

Rapidissima sintesi della letteratura tedesca dal secolo XVI ai nostri giorni.

N. B. — Gli scritti filosofici e storici debbono essere scelti d'accordo coi professori di filosofia e di storia.

Istruzioni

Fra le lingue straniere, che si studiano nel ginnasio e nel liceo moderno, la tedesca offre molte difficoltà, specialmente per il lessico e la morfologia.

Le ore settimanali di lezione assegnate a ciascun anno del corso sono tuttavia sufficienti perchè l'alunno italiano abbia modo non solo di diventare padrone della lingua tedesca, quanto può occorrergli per i bisogni della vita pratica, ma anche di penetrare alquanto, per mezzo delle letture, nella vita spirituale della nazione germanica; purchè però il professore non perda tempo in cose superflue e s'industri con opportuni avvedimenti a trarre da ogni esercizio dell'alunno il maggior frutto possibile.

Egli dovrà molto curare sempre, ma sopra tutto nelle classi ginnasiali, la buona pronunzia, chè un vizio acquisito difficilmente poi si perde; e il modo migliore sarà quello di darne l'esempio, facendo frequenti letture egli stesso in iscuola, lentamente, bene, e ad alta voce, esercitando pure di frequente nella lettura i giovani individualmente, insistendo nel far pronunciare chiaramente a ciascuno quei suoni e quei vocaboli per cui l'alunno abbia particolare difficoltà, e non contentandosi che nella classe abbiano discreta pronunzia alcuni pochi privilegiati, i quali spesso debbono il privilegio non alla scuola, ma alla famiglia, per avere già appreso in casa un po' di tedesco da un parente o dall'istitutrice.

Egli curerà poi che gli alunni facciano proprio un numero abbondante di vocaboli tedeschi più comuni e farà, in tutte le classi, esercizi razionali di memoria.

Poi, e sempre, siano abbondanti le letture; e quelle in iscuola siano sempre fatte a voce alta, con retta pronuuzia e in modo che l'alunno via via si abitui a comprendere e a gustare l'armonia, diversa da quella della nostra e delle altre lingue romanze, ma pur sempre notevolissima, del periodo e del verso dei migliori scrittori tedeschi; nè l'insegnante perda mai occasione alcuna di trarre dalle letture, o di dare notizie sugli usi, i costumi la vita familiare,

sociale e spirituale dei tedeschi, sul loro paese e la loro storia, sul carattere e le tendenze nazionali, non dimenticando di illustrare, brevemente e occasionalmente, quanto essi debbano alla cultura latina, alla francese, alla italiana, quanto dobbiamo noi agli scrittori e agli scienziati e ai filosofi loro, e in che cosa e fino a qual punto possiamo e dobbiamo imitarli.

Un'ultima avvertenza: nel ginnasio-liceo moderno si leggeranno solo autori tedeschi dei secoli XVIII e XIX e viventi; nè della letteratura tedesca anteriore si tratterà, neanche nell'ultimo anno, se non per un cenno sommario del suo svolgimento, da Lutero in qua: ma ciò non toglie che giovandosi di letture di buoni rifacimenti in tedesco moderno, il professore non abbia da dare agli alunni anche un'idea della letteratura medioevale e delle tradizioni e dei canti popolari dei tedeschi.

Il professore abituerà gli alunni a piccoli dialoghi in tedesco già nella quarta ginnasiale e via via andrà allargando tali esercizi, in modo che nel liceo, o almeno nel secondo e terzo anno, egli possa far lezione abitualmente nella lingua che insegna.

INGLESE

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Pronunzia e ortografia.

Esercizi di nomenclatura, di lettura a viva voce e di facile dettatura.

Articolo e nome; formazione del plurale; aggettivi, pronomi, numeri, verbi (forti e deboli).

Frasi e proposizioni.

Addestramento all'uso del vocabolario.

Lettura e versione orale e scritta di facili prose e poesie.

Brevi dialoghi.

Classe V.

Lettura a viva voce e versione di adatte prose e poesie con razionali esercizi di memoria.

Esercizi di dettatura.

Ripetizioni delle nozioni grammaticali studiate nella classe precedente e complemento dello studio della morfologia.

Sintassi.

Sistema monetario inglese; pesi e misure.

Dialoghi e riassunti orali e scritti.

Liceo: Classe I.

Lettura corrente e traduzione in italiano di saggi graduati di adatti prosatori (Addison, Goldsmith, Macaulay, ecc.) e poeti (Wordsworth, Coleridge, Longfellow, ecc.) con brevi cenni sulla vita e le opere loro.

Facili e brevi traduzioni in inglese (una al mese in iscuola, due a casa) alternate con esercizi di composizione (lettere, descrizioni).

Classe II.

Letture come nella classe precedente, con l'aggiunta dei seguenti prosatori: Swift, Thackeray, Dickens, e poeti: Milton, Byron, Tennyson.

Traduzioni in inglese (una al mese nella scuola, due a casa), alternate con esercizi su temi d'indole epistolare, narrativa, descrittiva.

Classe III.

Letture come nella classe precedente, con l'aggiunta dei prosatori Carlyle e Ruskin, e dei poeti Shakespeare e Shelley, scegliendo del primo alcune scene dei suoi più celebrati drammi e del secondo le principali liriche. Traduzioni in inglese (una al mese nella scuola, due a casa) alternate con esercizi scritti, come nella classe seconda.

Breve sommario storico della letteratura inglese.

Istruzioni

Compiuto nelle due classi del ginnasio moderno lo studio della grammatica inglese, gioverà nelle classi del liceo, e specialmente nella 1ª, richiamare a tempo opportuno le forme e le regole grammaticali già studiate, affinchè queste restino meglio e sempre più chiaramente impresse nella memoria degli alunni; ma l'indirizzo generale dell'insegnamento dovrà tendere nel liceo ad elevarsi dall'elementare livello grammaticale al livello letterario, in modo che i giovani, non solo conoscano la struttura ed il meccanismo della lingua inglese, ma ne conoscano con quanta maggior larghezza sia possibile il lessico, abituandosi a distinguere i significati talvolta multipli delle parole e s'avvezzino ad intendere il carattere proprio ed intimo della forma inglese, non soltanto in quelle peculiarità idiomatiche che si chiamano idiotismi, ma in tutti gli atteggiamenti del pensiero, del sentimento e della fantasia, che siano peculiari e caratteristici della letteratura inglese, in generale, e dei singoli autori inglesi che saranno studiati.

I cenni prescritti dal programma sulla vita e sulle opere dei singoli autori da leggersi nella scuola dovranno essere esatti, ma molto succinti, perchè gioverà assai di più dir poco di ciascun autore, o leggere invece di esso quanto più si possa, scegliendone le pagine che meglio servano a rappresentarne la fisonomia intellettuale ed artistica, a rivelarne lo spirito. Importa soprattutto che i giovani conoscano direttamente, anche se non per intero, l'opere degli scrittori inglesi, e le intendano così da poterle gustare, il che vuol dire non intenderle e interpretarle alla lettera, ma intenderle intimamente, nella pienezza della loro significazione storica e della loro espressione estetica.

È perciò necessario che le letture inglesi (a cui dev'essere consacrata la maggior parte delle ore stabilite dal programma) siano accompagnate da illustrazioni e osservazioni atte ad agevolare la piena intelligenza; ed è altresì necessario che le traduzioni in italiano non siano puri esercizi meccanici di sostituzione di parole nostre alle parole straniere, fatti in modo che ogni sapore e ogni bellezza del testo vadano perduti, ma siano piuttosto un ingegnoso sforzo per conservare nella traduzione quanto più è possibile della bellezza e del sapore del testo.

Oltre di che è necessario che le traduzioni, pur mantenendosi fedeli ai testi inglesi, abbiano garbo ed impronta di schietta italianità e non contribuiscano ad indebolire o a pervertire nei giovani il senso della forma italiana. Perciò sarà utile anche che ai giovani siano o indicate o fatte direttamente conoscere alcune delle migliori traduzioni italiane di opere letterarie inglesi, affinchè da questi esempi vedano fino a qual punto sia possibile, nel tradurre, di conciliare l'esattezza con le inviolabili ragioni della nostra lingua.

Le illustrazioni ed osservazioni che, come si è detto, devono accompagnare le letture, per agevolare la piena intelligenza dei testi, serviranno altresì a fornire ai giovani nozioni varie sulla storia, la civiltà, l'indole, ecc., del popolo inglese, e, nello stesso tempo, a prepararli allo studio di quel compendio storico della letteratura inglese, che è riservato alla 3ª classe. In codesto compendio, che riguarderà più specialmente la storia della letteratura inglese dalla metà del secolo XVI fino ai giorni nostri, troveranno opportuno luogo alcuni cenni sui rapporti e gli scambi intellettuali ed artistici tra l'Inghilterra e l'Italia dal secolo XIV in poi, e su quegli autori nostri (Baretti, Foscolo, Mazzini, Ruffini, Panizzi, ecc.) che adoperarono scrivendo anche la lingua inglese. Dei loro scritti, benchè quasi tutti divulgati in traduzioni italiane, sarà bene che i giovani facciano qualche assaggio nei testi originali.

STORIA E GEOGRAFIA

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Brevissimi cenni sulla preistoria e sulla civiltà e la storia politica dell'Oriente.

Brevissima esposizione della storia greca.
Storia d'Italia fino ad Augusto.
Letture di vite e di uomini illustri dell'antichità greca e romana.
Geografia economica e politica dell'Italia; nozioni di geografia fisica; etnografia; concetti di Nazione e di Stato; ordinamento politico ed amministrativo del Regno; prodotti; agricoltura, industria; comunicazioni terrestri, fluviali, marittime; commerci; emigrazione; colonie e dominî; gli italiani non appartenenti al Regno.
Addestramento all'uso delle carte geografiche e topografiche.
Esercizi di cartografia (disegni a semplice contorno).

Classe V.

Brevi cenni sulla storia dell'Impero romano.
Breve storia dell'Italia nel medio evo, fino al trattato di Worms. (1122).
Lettura di passi storici relativi al periodo studiato.
Geografia politica ed economica dell'Europa: nozioni di geografia fisica e di etnografia; le varie Nazioni e i vari Stati e loro ordinamenti politici; principali prodotti agricoli e industriali; commerci; le grandi vie di comunicazioni terrestri, fluviali e marittime; relazioni commerciali tra l'Italia e gli altri Stati europei; cenni sommari intorno alle colonie e ai dominii estraeuropei dei vari Stati d'Europa.
Esercizi di cartografia.

Liceo: Classe I.

Storia del trattato di Worms (1122) a quello di Cateau-Cambrésis (1559) con particolare riguardo all'Italia.
Letture di passi storici relativi al periodo studiato.
Geografia economica e politica dell'Asia e dell'Africa, con particolare riguardo ai dominî, alle colonie e ai commerci dell'Italia.

Classe II.

Storia con particolare riguardo all'Italia, dal trattato di Cateau-Cambrésis (1559) al trattato di Vienna (1815).
Letture in iscuola e a casa di opere storiche italiane e francesi relative al periodo studiato.
Geografia economica e politica dell'America e dell'Oceania, con particolare riguardo alla navigazione, ai commerci e alla emigrazione degli italiani.
Le regioni polari artiche e antartiche: condizioni fisiche generali, terre, viaggi d'esplorazione.
Letture domestiche di libri di viaggi.

Classe III.

Storia dal trattato di Vienna (1815) ai nostri giorni con particolare riguardo al Risorgimento italiano.
Letture a casa di opere storiche italiane e francesi, libri di memorie, epistolari di uomini politici e discorsi parlamentari del periodo studiato.

Istruzioni

Gli insegnamenti di storia e di geografia nei ginnasi e licei moderni devono considerarsi tra i più importanti. Ma guai se si riducono ad aridi e faticosi esercizi di memoria; guai se servono soltanto alla cultura e all'erudizione degli alunni! Devono invece servire alla vita, a formare menti e volontà aperte ad ogni nuova buona corrente d'idee, a sviluppare il sentimento nazionale e a fortificare il carattere dei futuri cittadini, a renderli ricchi d'iniziative, atti a curare nel mondo, insieme coi loro interessi particolari, quelli della patria.

L'uno insegnamento è necessario complemento, e talvolta fondamento, dell'altro; perciò sono abbinati. Il maestro non deve però sacrificare mai l'uno all'altro; ma dare ad entrambi svolgimento autonomo e parallelo.

La geografia, materia veramente centrale, cui tutti gli altri insegnamenti contribuiscono e che a tutti reca giovamento, sarà insegnata in modo che riesca utile; pratico quindi deve esserne il metodo e l'indirizzo didattico. Essa darà agli alunni notizia di tutto il mondo, ma come se il mondo avesse per centro la nostra patria italiana, al fine di giovare praticamente agli interessi, che devono essere bene illustrati, dell'Italia e degli italiani, d'oggi e dell'avvenire. Non tanto, quindi, si dia notizia dei nomi e delle condizioni di fiumi, laghi, mari, e di paesi senza storia o senza commerci, quanto di quelli dove la vita umana oggi più fervè e pulsa; e più e meglio se ne dia notizia, se per una od altra ragione quei paesi abbiano o possano avere notevoli rapporti con noi, politici od economici.

Ma sopra tutto e più di tutto si faccia ben conoscere agli alunni l'Italia nostra, tutta l'Italia nei suoi confini naturali, e i paesi vicini e quelli con cui più siamo in relazione di commercio e di concorrenza: il mare nostro; i nostri dominii e le nostre colonie; le grandi vie internazionali frequentate dai nostri commercianti; i paesi a cui l'Italia attinge, quelli a cui manda o potrebbe mandare i suoi prodotti.

A sussidio dell'insegnamento gioverà qualche esercizio cartografico e qualche schizzo alla lavagna, senza però occupare molto tempo, chè il liceo non è una scuola topografica, nè di guerra. Importa tuttavia che ogni alunno non solo possieda, ma usi e abbia familiare il suo atlante, sappia cioè ben leggere le carte geografiche e topografiche, e conosca e sappia usare manuali, orari di strade ferrate e di linee di navigazione e ogni altro utile sussidio

La storia deve essere sempre esposta dall'insegnante, con parola ordinata, chiara, colorita, persuasiva; interessando sempre, e a tempo, ma senza esagerazioni, toccando anche le corde del sentimento. La verità però vada sempre avanti a tutto, senza infingimenti, nè veli; e se bella, non esalti troppo; se dolorosa, giovi soltanto a temprare il carattere ed ad ammaestrare per l'avvenire. La storia che s'insegna sia ancora essa storia universale, ma con speciale riguardo all'Italia nostra e ai suoi rapporti politici e morali con gli altri popoli; e della storia italiana più si studi quella che ha effetti materiali e morali ancora nel presente, che non quella che è ormai quasi soltanto erudizione.

E più e meglio siano studiate la storia di Roma, che è parte viva dell'anima italiana, e quella del risorgimento nostro, che ogni giovane scolaro, uscendo dal liceo, dovrà conoscere con sicurezza in tutti i particolari notevoli e con speciale riguardo alla regione in cui sorge l'Istituto che ha frequentato. Tutta la storia - e tanto più quella del nostro grande risorgimento, - deve svegliare, coltivare, rafforzare il sentimento di fratellanza e di solidarietà nazionale, onde provengono tutti i beni che un popolo possa conseguire. Tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie, ma singolarmente quello di storia e di geografia, devono essere maestri, più che di dottrina, di dignità e di giusto orgoglio nazionale.

Nè l'insegnamento sia soltanto di storia politica, ma segua e illustri lo svolgimento delle istituzioni artistiche, giuridiche, sociali, economiche; faccia conoscere il vario atteggiamento delle classi sociali, lo sviluppo della cultura, quello dei commerci, delle industrie, dell'agricoltura, della ricchezza, delle mutazioni del costume, delle tendenze e delle aspirazioni nazionali; metta in evidenza le vere cause dell'incivilimento e del progresso nazionale; faccia insomma la storia naturale della società umana a servizio della italianità.

Il sentimento d'italianità si fecondi e rinvigorisca anche colla lettura domestica di adatti libri di geografia e di viaggi di illustri italiani sempre preferendo libri riguardanti la materia studiata nella classe durante l'anno.

ELEMENTI DI SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE E FILOSOFIA

Programma

Liceo: Classe II.

Diritto.

Il diritto subiettivo e obiettivo. La sfera morale e la sfera giuridica. Il diritto come mezzo di organizzazione e di sviluppo della vita sociale.

Formazione e sviluppo del diritto positivo. La consuetudine e la legge. Retroattività e non retroattività della legge.

Il diritto privato in generale e suoi caratteri.

Capacità e personalità giuridica.

Del possesso e della proprietà in generale.

Il concetto generale delle obbligazioni, del diritto di famiglia, del diritto di successione.

Del diritto pubblico in generale e suoi caratteri.

Società e Stato. I poteri dello Stato. L'Amministrazione dello Stato. Concetto generale della pena e del diritto processuale (processo civile, processo penale).

Il diritto internazionale e sua distinzione in pubblico e privato.

Economia.

L'economia politica come scienza e le leggi economiche. Il metodo induttivo e deduttivo nello studio dei fatti economici.

Concetto e distinzioni delle ricchezze. Ricchezza e valore. Valore soggettivo e domanda.

La produzione della ricchezza: la terra e il lavoro. Il capitale e la sua formazione. Il capitale e il risparmio. La grande e la piccola impresa.

Il concetto generale dello scambio.

La distribuzione delle ricchezze e sue leggi generali. La proprietà.

La cooperazione e l'assicurazione.

La moneta, suo concetto, funzione e valore. I sistemi monetari.

Il credito e le banche.

Il commercio e le sue principali distinzioni. I mezzi di trasporto e di comunicazione.

Classe III.

Filosofia.

Introduzione psicologica. La persona umana e le scienze che la studiano. La psicologia.

La coscienza, analisi della vita interna rappresentativa, affettiva e volitiva.

Nozioni di logica. I fondamenti (principi) logici. Il concetto, il giudizio, il raziocinio.

Schemi ed esempi di inferenze e dimostrazioni.

Il metodo (metodo induttivo e deduttivo; l'analogia, l'ipotesi, la probabilità).

La scienza. Classificazione delle scienze.

I metodi delle scienze matematiche, fisiche e morali. L'indagine storica.

La scienza e l'attività pratica. La scienza e l'arte. La scienza e la filosofia.

Il problema della conoscenza; origine, oggetto, valore della conoscenza.

Elementi di etica. La personalità morali. Fondamenti psicologici e sociali della moralità. La morale e il diritto.

Il governo della persona e della società civile per mezzo delle idee, degli affetti e della volontà. L'individuo e lo Stato.

La dottrina dei valori morali. Il progresso morale.

Le idealità morali e sociali del tempo presente.

Esposizione orale del contenuto di letture filosofiche fatte a casa.

Istruzioni

Nel delineare l'organismo didattico del liceo moderno si presentava come una questione importante lo stabilire quale posto vi dovevano avere le nozioni di filosofia.

Evidentemente, dati gli intenti del liceo moderno, una soluzione che si presentava spontanea poteva esser quella di rendere l'insegnamento della filosofia quanto più fosse possibile empirico e concreto, in guisa da evitare la trattazione delle questioni teoriche ed astratte, tanto generali come particolari.

In tal caso sarebbe bastato ridurre lo studio della psicologia alla esposizione e alla descrizione delle sue basi psicologiche; limitare la logica alla parte reale, dando uno sviluppo prevalente allo studio del problema del metodo rispetto ai singoli gruppi di scienze; e, infine, ridurre la morale a un quadro sintetico e schematico dello svolgimento storico degli istituti etici nei periodi salienti della civiltà.

Ma una simile soluzione, a ben considerarla, sarebbe stata null'altro che una grossolana *contaminatio* del programma di filosofia del liceo classico. È infatti evidente che nell'insegnamento filosofico non è possibile - all'atto pratico e volendo seguire un rigoroso e coscienzioso criterio didattico - prescindere da alcuni problemi fondamentali generali, passando solamente, per così dire, accanto ad essi.

La semplificazione cercata si sarebbe dunque risolta in una latente e simulata complicazione, che avrebbe ad ogni momento deviata e resa sterilmente ardua l'opera dell'insegnante. Senza aggiungere che, riducendo l'insegnamento della filosofia a una descrizione empirica ed estrinseca dei fenomeni della coscienza, della ragione e della volontà, oltre alla responsabilità di risolvere con un taglio troppo ardito una questione di metodo importante che consiglia le più doverose cautele, si sarebbe poi in ogni caso perduto tutto quel valore di generalizzazione e di sintesi che costituisce il pregio e il carattere pedagogico peculiare dell'insegnamento filosofico.

Da ciò l'opportunità di cercare e di dare a tale insegnamento una base concreta, partendo da altre considerazioni; e cioè cercando tale base nelle nozioni fondamentali di scienze attigue alla filosofia, le quali traggono dalla struttura e dalla vivente dinamica della vita individuale e sociale gli elementi di fatto delle loro costruzioni teoriche, e di quei fatti cercano di fissare, con la maggiore possibile approssimazione, le leggi generali. Si presentavano così in prima linea le scienze giuridiche ed economiche.

Questa direttiva assicura due vantaggi principali: il primo di offrire all'insegnante, tanto nelle scienze giuridiche come nelle economiche, un vasto campo di esemplificazioni sicure e di applicazioni di fatto che contemperano a meraviglia l'elemento didattico teorico con quello pratico; il secondo di fissare l'attenzione dei giovani su alcuni problemi vivi ed ardenti della vita sociale contemporanea, rispetto ai quali il giovane stesso non deve mancare di alcuni punti fondamentali di orientamento, atti a promuovere la iniziale formazione di una coscienza civile che non sia solo astratta, e, per così dire, potenziale, ma ricca di contenuto reale e di valori morali e sociali.

Veduto e risolto il problema in questo senso, veniva a mancare ogni esitazione circa la scelta degli argomenti costituenti la tessitura del programma di scienze giuridiche ed economiche. Tenendo conto dello sviluppo e dello stato attuale di tali scienze, si trattava di accoglierne nel programma i capisaldi e i problemi più importanti. Ed è quello che si è fatto.

Naturalmente è superfluo soggiungere che è rimesso all'accorgimento dell'insegnante il saper temperare l'eccessivo tecnicismo di certe questioni riflettenti così la scienza economica, come la struttura di alcuni complessi istituti giuridici, con opportuni esempi e riferimenti pratici, di che la vita sociale contemporanea offre esempi copiosi e didatticamente perspicui ed istruttivi. In tal modo,

è anche per questa via, le nozioni di tali discipline daranno ai giovani una più immediata e lucida consapevolezza della vita sociale e delle forze complesse che la plasmano, che la dirigono e che, trasformandola, la migliorano.

Dopo ciò, ben poche parole occorrono ad illustrazione dei criteri seguiti per le nozioni di filosofia, le quali si presentano come il logico e naturale coronamento delle nozioni economiche e giuridiche apprese nell'anno precedente.

Il materiale prevalentemente analitico raccolto e illustrato nel secondo anno deve trovare la sua sintesi nel terzo: sintesi che sia ulteriore sviluppo e implicita dimostrazione che i fatti della vita economica e giuridica sono una perenne funzione della coscienza per mezzo della quale l'uomo costruisce e rinsalda la propria personalità morale, riconoscendo legittimamente a sè stesso dei diritti, imponendosi dei doveri e tendendo a realizzare ideali superiori di perfezionamento individuale e di progresso sociale.

Gli argomenti particolari indicati nei programmi sono nulla più che capisaldi destinati a chiarire quale direttiva debba seguirsi, perchè l'insegnamento della filosofia nel liceo moderno integri la cultura letteraria storica e scientifica rappresentata dalle altre materie e persuada i giovani dell'importanza e della dignità delle idee generali e della sintesi, mostrandone la « circolazione » nella vita moderna, non meno attiva, certo, che nella passata.

La funzione integratrice della filosofia apparirà più evidente, quando la « breve analisi della vita interna, rappresentativa, affettiva e volitiva » e gli elementi di etica saranno chiariti sobriamente con esempi desunti dalla produzione letteraria conosciuta dagli alunni e specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni e con riferimento a fatti storici: quando i principî di logica e di metodologia saranno continuamente avvivati da esempi desunti dalle scienze matematiche e fisiche, i quali dovranno sostituire i troppo vieti e logori esempi della vecchia logica formale. Inoltre qualche rapporto tra i modi diversi in cui l'espressione meditata del pensiero (sintassi letteraria) si atteggia nel latino, nell'italiano, nel francese e nell'altra lingua moderna studiata dagli alunni (specialmente se questa sarà la tedesca) potrà giovare ad illustrare qualche speciale punto della dottrina psicologica e logica.

L'analisi delle varie forme della vita interna, di cui essenzialmente consterà la introduzione psicologica, non deve naturalmente ottenebrare o far dimenticare il concetto dell'unità della coscienza, concetto fecondissimo non solo per la psicologia, ma altresì per l'etica: ed il tenerlo sempre presente salverà da una descrizione troppo minuta dei singoli procedimenti psichici, che potrebbe solo convenire ad un corso di psicologia.

Nel programma di etica non figura la trattazione dei doveri, perchè, dovendosi esso necessariamente contenere entro ritretti confini, è sembrato più essenziale volgere il pensiero dell'alunno alle idealità morali e sociali, dalle quali unicamente l'etica desume il carattere di scienza dei fini o normativa: mentre i precetti costituiscono una loro applicazione « pratica ».

L'analisi, breve e precisa, del concetto e del giudizio e lo studio del meccanismo del ragionamento devono tendere come ad obbiettivo finale alla illustrazione dei « metodi scientifici », nei quali la logica trova la sua giustificazione.

Speciale raccomandazione si rivolge al professore, affinchè d'accordo coi suoi colleghi di lettere latine ed italiane e di lingue e letterature moderne abbia cura di destare negli alunni il gusto delle letture filosofiche e di guidarli ad esse. Si segnalano, come opportune, senza voler con ciò restringere ad esse, la scelta dell'insegnante, le seguenti, di cui l'una o l'altra, in tutto o in parte, egli vorrà, nel testo originale od in traduzione secondo i casi, assegnare per lettura domestica e come soggetto di brevi conferenze nella scuola, a ciascun alunno, tenuto conto del programma prescritto:

Senofonte: *Memorabili di Socrate.*

Platone: Libri VI, VII e VIII della *Repubblica, Critone, Apologia di Socrate, Fedone.*

Aristotile: *Etica nicomachea*, libro X; *Politica*, libro VIII.

Cicerone: Il libro II *De natura deorum*, un libro del *De Officiis.*

Descartes: *Discorso sul metodo.*

Pascal: *Dello spirito geometrico.*

Locke: *Saggio dell'intelletto umano.*

Vico: Saggi delle opere.

Motesquieu: *Introduzione allo spirito delle leggi.*

Rousseau: *Il contratto sociale*; *Emilio.*

D'Alembert: *Introduzione all'Enciclopedia.*

Condorcet: *L'esquisse d'un tableau historique des progrès de l'esprit humain.*

Kant: Saggi delle opere.

Lessing: *L'educazione del genere umano.*

Stuart-Mill: Il libro VI della *Logica.*

Ampère: *Saggio sulla filosofia delle scienze.*

Spencer: Qualcuno dei saggi.

Manzoni: L'appendice al cap. III della *Morale cattolica* ed *Il dialogo della invenzione.*

Galluppi, Rosmini, Spaventa: Saggi delle opere.

Romagnosi: *Introduzione allo studio del diritto pubblico universale.*

Cattaneo: *Del diritto e della morale.*

Gabelli: *L'uomo e le scienze morali.*

Ardigò: Saggi delle opere.

MATEMATICA

—

Programma

—

Ginnasio:

Lo stesso programma delle due classi corrispondenti del ginnasio classico.

Liceo: Classe I.

Lo stesso programma della prima classe del liceo classico.

Classe II.

Misura approssimata dei segmenti e degli angoli. Brevi cenni sulle operazioni con numeri approssimati. Grandezze commensurabili ed incommensurabili. Rapporto di due grandezze. Numeri irrazionali.

Radicali ed operazioni su di essi. Equazioni di 2ª grado ad una incognita; somma e prodotto delle radici. Esempi di equazioni riducibili al 1° o 2° grado.

Area dei più semplici poligoni. Perimetro ed area del cerchio. Principali teoremi sull'equivalenza e la similitudine dei poliedri. Superfici e volumi dei prismi e delle piramidi. Cilindri, cono e sfera: aree e volumi di questi solidi.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Rappresentazione grafica di un fenomeno che dipende da una sola variabile. Esempi di diagrammi. Concetto di funzione di una sola variabile. Studio delle funzioni $ax + b$, ax^2, $a : x$ mediante la rappresentazione grafica. Interpretazioni fisiche e meccaniche. Cenno sulle coordinate ortogonali nello spazio.

Classe III.

Funzioni circolari e loro principali proprietà. Curva dei seni e delle tangenti. Formule per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli archi.

Concetto di limite. Sue applicazioni geometriche; tangente ad una curva e lunghezza di un arco. Derivata di una funzione: interpretazioni geometriche e meccaniche.

Derivata di una funzione di 1° e 2° grado e di $a : x$. Tangente alle curve immagini delle funzioni ax^2 ed $a : x$.

Potenze con esponente razionale. Cenno sulle potenze con esponente reale.

Equazione esponenziale. Logaritmi. Uso delle tavole ed applicazioni varie.

Rappresentazione grafica della curva logaritmica. Logaritmi delle unzioni circolari. Risoluzione dei triangoli rettilinei. Applicazioni pratiche della trigonometria.

Valutazione approssimata di una area piana mediante somme di quadrati.

L'area come limite di una somma di rettangoli. Cenno sull'integrale definito ed ovvie applicazioni.

Istruzioni

I programmi di matematica del ginnasio superiore e della prima liceale sono gli stessi per l'Istituto classico e per il moderno. Tuttavia l'insegnante di quest'ultimo, nello svolgerli, e nella scelta degli esercizi, dovrà tener presente l'indirizzo che poi è seguito nella 2ª e 3ª liceale; ed in conseguenza avrà cura di preparare gradatamente gli alunni ad accogliere senza sforzo i concetti a cui le presenti istruzioni si riferiscono.

I programmi della 2ª e 3ª classe del liceo moderno rappresentano, sotto qualche rispetto, una innovazione di fronte ai programmi che da un cinquantennio vigono nelle nostre scuole classiche. È necessario per ciò esporre quali criteri abbiano ispirato questi nuovi programmi ed entro quali limiti l'insegnante debba svolgerli.

Le esigenze della vita moderna, da un lato, e dall'altra parte una più larga visione della scienza nel suo complesso, richiedono che si restringano e si mettano in più viva luce i legami tra la matematica e le scienze sperimentali e di osservazione. È necessario che il giovane allievo, prima di lasciare il liceo, acquisti la persuasione che tra le matematiche e quelle altre scienze vi è un legame intimo ed un'affinità molto grande, e che esperienza e ragionamento sono entrambi indispensabili, sia pure in varia misura, per arricchire ogni campo del sapere. È necessario che egli sappia che le une e le altre scienze si sono sempre prestati reciproci aiuti, e che il rinnovamento delle matematiche nel XVII secolo è legato col fiorire delle scienze sperimentali. A tal fine l'insegnante coglierà le occasioni offerte dal presente programma per far notare ai giovani come alcuni concetti fondamentali delle matematiche moderne (quello di funzione in ispecial modo) siano suggeriti dalle scienze d'osservazione, e, precisati poi dal matematico, abbiano a loro volta esercitato un benefico influsso sullo sviluppo di queste.

Nello svolgere il programma deve però l'insegnante guardarsi da due opposti pericoli che renderebbero inefficace la sua opera; il pericolo di cadere in un grossolano emperismo o quello, non meno grave, di subire le lusinghe di un esagerato criticismo. Il metodo empirico, nascondendo i legami che passano tra i fatti suggeriti dall'esperienza, e tacendo delle teorie che ad essi si riferiscono, toglierebbe alla matematica il valore educativo della mente e oscurerebbe il fascino che essa deve esercitare sopra quegli allievi nei quali le facoltà logiche prevalgono. D'altra parte un insegnamento ove penetrassero le sottigliezze della critica moderna riuscirebbe accessibile a pochi ed a questi stessi darebbe una idea unilaterale e quindi falsa di ciò che è la scienza.

La giusta misura è la qualità che nello svolgimento di questi programmi più d'ogni altra devesi raccomandare all'insegnante. Il quale dovrà mediante interrogazioni ed opportuni esercizi fatti in scuola, od assegnati per casa agli alunni, assicurarsi continuamente di essere seguito dalla maggioranza di questi, e far sì che il suo insegnamento riesca adatto alla media intelligenza della classe.

Prima di passare all'esame di alcuni punti speciali del programma, è opportuno avvertire che nel redigerlo venne seguito l'ordine che è parso più conforme allo sviluppo logico. Ma, entro al programma di ciascuna classe, il professore può fare spostamenti, saprattutto collo scopo di armonizzare il proprio corso con quello parallelo di fisica.

A questo proposito si ricorda qui quanto è stato detto nelle *Istruzioni generali* circa gli accordi da prendersi fra gli insegnanti di materie scientifiche. Si avverte però che non è affatto necessario che sistematicamente il professore di matematica prepari al collega di fisica le conoscenze teoriche di cui questi ha bisogno, ma conviene talora, seguendo il processo storico, che una nozione venga accennata dall'insegnante di fisica, in precedenza a quello di matematica, salvo ad essere in seguito precisata e vsiluppata da quest'ultimo.

Nell'istruzioni che seguono si insiste sui punti che presentano qualche novità, e si sorvola sugli altri che già comparivano nell'antico programma liceale.

Classe II.

1. Nel ricordare agli alunni come le lunghezze e gli angoli si misurino praticamente col metro e col goniometro, l'insegnante avrà cura di avvertire che ogni misura concreta è necessariamente affetta da un errore che può essere ridotto perfezionando i mezzi di misura, ma non può mai venire soppresso. Egli aggiungerà che nelle scienze applicate più evolute (geodesia, astronomia) viene prefissato un limite che l'errore non deve sorpassare e, quando tale condizione sia soddisfatta, la misura vien riguardata praticamente come esatta. A questo propostito egli potrà fare un confronto tra la risoluzione teorica e quella praticamente esatta di alcuni problemi geometrici fra i più semplici.

Le misure approssimative condurranno naturalmente l'insegnante a discorrere delle operazioni sui numeri decimali che rappresentano dei valori approssimati, ma egli si limiterà a ragionare sopra pochi esempi numerici opportunamente scelti.

Il confronto tra le misure approssimate e le misure esatte delle grandezze fa sorgere l'idea dell'esistenza o meno di una comune misura, donde il concetto di grandezza incommensurabile. A queste si riattaccano i numeri irrazionali sui quali il professore dirà ciò che è strettamente necessario a fissarne bene il concetto, limitandosi a pochissimi cenni per quanto riguarda le operazioni su di essi.

Si intende che la via qui indicata per la introduzione dei numer irrazionali non è obbligatoria e se il professore crederà di seguirne altra egli sarà perfettamente libero di farlo.

2. Nel capitolo sulle coordinate cartesiane nel piano l'insegnante non deve proporsi di svolgere una prima parte della geometria analitica, ma deve tener ben presente lo scopo di servirsi di esse per la rappresentazione grafica delle funzioni. Gli alunni faranno subito uso di carta quadrettata e su questa dovranno abituarsi a segnare i punti e le curve che l'insegnante indicherà. Conviene introdurre la nozione di funzione riprendendo a considerare i fenomeni descritti nei corsi di fisica, chimica, biologia e geografia economica che a ciò si prestino.

Si indicherà la distinzione tra funzioni definite per un gruppo discreto di valori della variabile (i diagrammi delle quali hanno una forma in parte arbitraria e potrebbero anche essere rappresentati da linee spezzate) e funzioni definite per tutti i valori compresi tra certi limiti (i diagrammi delle quali spesso vengono tracciati da strumenti registratori). Dall'esame della curva immagine si dedurranno gli intervalli ove la funzione è crescente o decrescente, i punti ove raggiunge un massimo o minimo, ecc. Si introdurranno poi le funzioni definite da determinate operazioni da eseguirsi sulla variabile e si studieranno le rappresentazioni grafiche delle funzioni intere dei primi due gradi e della funzione inversa della variabile, mettendo in rilievo le loro interpretazioni fisiche e meccaniche (moto uniforme o uniformemente vario, legge di Boyle-Mariotte, ecc.).

A questo proposito il professore potrà anche citare l'esempio concreto degli orari grafici, adoperati sistematicamente dagli ingegneri

ferroviari e da qualche tempo messi in commercio anche per il pubblico.

Altri esercizi opportuni su questo capitolo riguarderanno la risoluzione grafica di un sistema di due equazioni lineari a due incognite o di una equazione quadratica ad un'incognita.

3. Il cenno sulle coordinate cartesiane nello spazio sarà dato allo scopo di far comprendere ai giovani le rappresentazioni cristallografiche e dovrà essere ristretto al puro necessario.

Classe III.

1. Il professore, riprendendo il concetto di funzione inerente ad una data curva, introdurrà come esempi importanti le funzioni circolari (seno, coseno, tangente e contangente), le cui proprietà verranno studiate nel modo consueto, aiutandosi però colle curve rappresentative. Sarà bene che gli alunni imparino a costruire sulla carta quadrettata le curve dei seni e delle tangenti, e a determinare graficamente, con una relativa esattezza, i valori delle funzioni circolari di archi espressi da numeri interi di gradi.

2. Nell'introdurre il concetto di limite di una successione di numeri e di una quantità variabile l'insegnante avrà cura di far notare come nella teoria degli irrazionali, e nella definizione di perimetro od area di un cerchio, quel concetto implicitamente intervenga. Con altri esempi tolti dalla geometria e dall'algebra converrà di chiarire la definizione di limite, intorno alla quale è opportuno ripetere che non è questo il posto per sottilizzare. Delle operazioni sui limiti l'insegnante potrà tutto al più dare un semplice cenno, evitando ogni dimostrazione. Per quei pochi limiti che si dovranno determinare nel corso del programma si accennerà alle proprietà delle operazioni caso per caso. Le applicazioni del concetto di limite alla tangente od alla lunghezza di una curva si esporranno brevemente, ammettendo l'esistenza del limite per le curve, che ordinariamente si hanno da considerare.

La determinazione della tangente ad una linea e la nozione di velocità del moto vario, condurranno senza sforzo l'insegnante ad introdurre la derivata di una funzione (sarà opportuno indicare questa derivata senza fare uso della notazione differenziale). Il calcolo delle derivate delle speciali funzioni ricordate più sopra e le interpretazioni geometriche di tali derivate, sono immediate.

3. Stabilite le proprietà delle potenze ad esponente razionale, l'insegnante darà un breve cenno del caso in cui l'esponente è irrazionale, e passerà poi subito alla nozione di logaritmo. Con esempi numerici bene scelti dovrà impratichire i giovani nell'uso dei logaritmi ricorrendo a tavole con quattro o, al massimo, cinque decimali. La curva logaritmica di cui il programma parla s'intenderà scelta a base 10; e si osserverà che, mutando la base, le ordinate (cioè i logaritmi) variano tutte nello stesso rapporto.

4. Dei vari casi di risoluzione di un triangolo rettilineo l'insegnante si limiterà a trattare quelli in cui i dati sono lati ed angoli. Nelle applicazioni della trigonometria si sceglieranno quei problemi che si presentano realmente nella pratica, trattandoli in casi numerici (distanza di due punti inaccessibili, altezza di una montagna, ecc.). Gioverà che l'insegnante dia un'idea agli alunni dei procedimenti che si impiegano per misurare un arco di meridiano (con la triangolazione) per valutare la distanza della luna, o delle stelle, ma ciò a solo scopo di coltura, e senza entrare in nessun particolare del calcolo numerico.

5. L'insegnante indicherà come praticamente si misurano le aree di curve chiuse tracciate sulla carta millimetrata; farà valutare l'area per eccesso o per difetto, a farà notare come si ottengano valori via via più approssimati, impiccolendo il lato del quadrato fondamentale. Che le due serie di valori approssimati, per difetto e per eccesso, convergano ad uno stesso limite, sarà ammesso senza dimostrazione.

Quando invece si tratti dell'area compresa tra una curva, l'asse delle ascisse e due ordinate, converrà (nell'ipotesi che la curva sia tagliata in un solo punto da ogni parallela alle ordinate medesime) eseguire la decomposizione dell'area mediante ordinate intermedie, equidistanti tra loro e dalle due estreme, e riguardare detta area come compresa tra due somme di rettangoli di basi eguali. Qui è ovvia la determinazione della differenza tra i due valori approssimati dell'area, e si vedrà subito che tale differenza tende a zero con l'aumento indefinitamente del numero delle ordinate intermedie.

Dopo ciò si accennerà brevemente al concetto di integrale definito, deducendolo dal precedente problema geometrico. In nessun altro dettaglio teorico si dovrà entrare, ma sarà utile fare qualche immediata applicazione, ed in particolare quella (che risale a Galileo) relativa alla determinazione del cammino percorso da un punto dotato di moto vario, ove si ricorra al diagramma delle velocità.

FISICA, CHIMICA E GEOGRAFIA FISICA ED ASTRONOMICA

Programma

Liceo: Classe I.

(1° trimestre).

Fisica.

I corpi e le sensazioni che li rivelano. Stati differenti di aggregazione.

Peso, peso specifico.

Concetto statico di forza — Leva — Bilancia.

Leggi della dinamica — Concetto di massa — Concetto dinamico di forza — Lavoro e potenza.

Sistema c. g. s. — Dimensioni.

Energia di moto e di posizione.

Conservazione della energia.

Studio dei fluidi — Pressione nel loro interno — Principio di Archimede.

Areometri a peso costante — Barometro — Legge di Boyle.

Temperatura e calore — Termometri e calorimetri — Calore specifico — Equivalenza di calore e lavoro.

Dilatazione termica — Contegno dei gas perfetti.

Fusione, soluzione, solidificazione, cristallizzazione — Vaporizzazione — Ebollizione in vasi aperti e chiusi — Distillazione.

Solidificazione ed ebollizione delle soluzioni.

Liquefazione degli aeriformi — Temperatura critica.

Azioni elettriche e magnetiche — Differenza di potenziale elettrico, corrente, resistenza — Amperometri e voltimetri.

Pila — Cenno sulla eletrolisi.

Legge di Joule — Riscaldamento elettrico.

2° Trimestre.

Chimica.

Acqua — Idrogeno — Ossigeno.

Aria — Argon e gas nobili.

Gli alogeni ed i loro composti con l'idrogeno.

Zolfo e idrogeno solforato — Composti ossigenati dello zolfo — Industria dell'acido solforico.

Nozioni di nomenclatura — Idracidi — Ossiacidi - Basi — Sali.

Azoto ed ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico — Fosforo Arsenico — Antimonio e loro composti — Industria dei perfosfati.

Silicio e composti — Industria del vetro.

Carbonio e composti ossigenati del carbonio — Combustione — Fiamma.

Boro ed acido borico.

Generalità sui metalli e sulle leghe.

Sodio, potassio, ammonio — Industria del carbonato sodico.

Magnesio, calcio, bario, stronzio e loro composti — Malte e cementi.

Alluminio e composti — Leghe di alluminio — Alluminotermia.

Zinco, mercurio, rame, ferro e loro composti e leghe.

Cobalto, nichel, cromo, manganese, bismuto e loro composti e leghe.

Argento, oro, platino e composti — Azioni chimiche della luce — Fotografia.

Legge delle combinazioni chimiche - Equivalenti — Ipotesi atomica — Pesi molecolari ed atomici e loro determinazione — Valenza — Cenno di termochimica.

(3° trimestre).

Chimica.

(2 ore).

Generalità sui composti organici — Isomeria e polimeria — Formule di struttura.

Idrocarburi saturi e non saturi — Il petrolio ed il gas illuminante.

Alcooli, aldeidi, acetoni — Alcooli polivalenti.

Composti metallorganici.

Ammine — Eteri semplici e misti.

Acidi grassi — Ammidi — Nitrili.

Urea ed acido urico.

Eteri composti — Grassi naturali — Saponificazione — Industria dei saponi.

Sostanze zuccherine e amidacee — Fermentazioni.

Idrocarburi aromatici — Benzolo e derivati.

Ammine aromatiche — L'anilina — Industria dei colori di anilina.

Fenoli monovolenti e polivalenti.

Aldeidi — Chetoni ed acidi della serie aromatica.

Alcaloidi ed albuminoidi.

Esercitazioni pratiche.

(2 ore).

Esercitazioni in laboratorio a complemento dell'insegnamento di chimica.

Classe II.

Fisica.

Meccanica. — Moto di un punto — Velocità ed accelerazione medie e vere.

Studio dei moti più notevoli — Composizione delle velocità e delle accelerazioni — Grandezze vettoriali.

Richiamo dei concetti di massa e di forza e dell'azione dinamica e statica di una forza — Composizione e decomposizione di forze applicate a corpi liberi od aventi legami — Coppie.

Macchine semplici.

Forza centrifuga.

Attrito e resistenza del mezzo.

Gravità — Moto dei gravi (grave libero, grave su piano inclinato, pendolo, proiettile, aeroplano ecc.).

Corpi elastici — Azioni molecolari nei fluidi.

Cenno sulla teoria cinetica dei gas.

Pressione osmotica.

Termologia. — Temperatura, volume e pressione nei gas — Equazione caratteristica del gas perfetto — Temperatura assoluta.

Cicli — La prima e la seconda legge della termodinamica.

Sorgenti di calore.

Studio dei mutamenti di stato.

Cenno sulle macchine termiche — Rendimento.

Igrometria.

Acustica. — Produzione del suono e sua propagazione — Velocità di propagazione — Onde trasversali e longitudinali — Frequenza e lunghezza di onda.

Suoni ed intervalli musicali — Corde — Risonanza — Tubi sonori.

Composizione dei moti vibratori — Interferenze — Tempera dei suoni.

Ottica. — Produzione della luce e sua propagazione — Velocità di propagazione — Ombra.

Intensità della luce e sua misura.

Riflessione — Specchi piani e sferici.

Rifrazione — Prismi e lenti.

Spettri di emissione e di assorbimento.

Doppia rifrazione.

Energia raggiante in generale.

Ipotesi ondulatoria della luce — Frequenza e lunghezza d'onda — Interferenze luminose.

Polarizzazione.

Classe III

(1° e 2° trimestre).

Fisica.

Elettricità e magnetismo. — Fondamenti della elettrostatica — Campo elettrico — Potenziale — Quantità di elettricità e capacità — Condensatori.

Fondamenti della magnetostatica — Campo magnetico — Permeabilità — Isteresi.

La corrente elettrica — Legge di Biot e Savart — Galvanometri — Resistenza elettrica — Leggi di Ohm, di Kirchhoff e di Joule.

Sistema pratico di musure elettriche — Sistemi assoluti di misure: elettromagnetico ed elettrostatico.

Termoelettricità.

Corrente elettrica negli elettroliti — Leggi di Faraday — Polarizzazione — Dissociazione elettrolitica — La pila e la interpretazione dei fenomeni che in essa avvengono — Accumulatori.

Corrente elettrica nei gas — Ionizzazione — Scarica elettrica nei gas a differenti pressioni — Raggi catodici — Raggi Röntgen — Radiottività.

Induzione elettromagnetica — Corrente elettrica di induzione — Rocchetto di Ruhmkorff.

Dinamo e motore a corrente continua.

Corrente elettrica variabile — Autoinduzione — Scarica oscillante.

Alternatore e motore a corrente alternata — Trasformatori — Campo magnetico rotante.

Applicazioni pratiche principali dell'energia elettrica ed in particolare: Trasporto dell'energia — Trazione elettrica — Forni elettrici — Illuminazione elettrica ad arco e ad incandescenza — Telegrafia — Telefonia — Radiotelegrafia.

Risoluzione di problemi riguardanti le varie parti della fisica e chimica.

(3° trimestre).

Geografia astronomica e fisica.

(1 ora).

Sfera celeste — Moto diurno e forma della terra — Il sole — Sistema solare — tempo vero e tempo medio — Stagioni — La luna — Leggi di Keplero ed attrazione universale — Maree — Riconoscimento dei più notevoli astri — Determinazione delle coordinate geografiche.

L'atmosfera e le sue condizioni fisico-chimiche — Venti e climi — Meteore -- Servizio meteorologico ed aereologico internazionale.

Acque continentali e marine — Loro studio morfologico, fisico e chimico — Servizio talassografico.

Calore solare e sue trasformazioni in altra forma di energia per mezzo della circolazione dell'acqua nell'atmosfera e della vegetazione.

Forma del globo terrestre — Accelerazione della gravità nei varî punti — Massa terrestre e sua determinazione.

Magnetismo terrestre — Declinazione ed inclinazione — Bussola marina — Elettricità atmosferica.

Esercitazioni pratiche.

(2 ore).

Esercitazioni in laboratorio a complemento dell'insegnamento di fisica.

Istruzioni.

Nel primo trimestre del 1° corso di liceale l'insegnante esporrà quegli elementi di meccanica, di termologia e di elettrologia, dei quali l'allievo ha bisogno per poter trarre profitto adeguato del corso di chimica. Al 2° trimestre si è assegnata la esposizione degli elementi della chimica inorganica, nonchè la illustrazione delle leggi secondo le quali i fenomeni chimici e fisico-chimici si compiono. Gli argomenti di carattere generale si sono posti in fine di questa parte del programma, ma facilmente si comprende che essi dovranno prendere posto là dove se ne presenterà l'occasione: vedrà il professore quale sia il momento più propizio per condurre l'allievo ad enunciare da sè le leggi ed a comprendere nel loro giusto valore le ipotesi. Due ore nel 3° trimestre saranno destinate alla esposizione delle nozioni di chimica organica ed altre due a quelle esercitazioni pratiche di cui si parla nelle istruzioni generali preposte a questi programmi.

Nel 2° corso l'insegnante di fisica, traendo partito dalle allargate cognizioni matematiche degli allievi e da quelle che essi andranno acquistando nel suo corso stesso, nonchè dalla descrizione che il suo collega di storia naturale avrà già data, degli organi dei sensi, riprenderà a trattare della meccanica e della termologia ed esporrà le nozioni di acustica ed ottica. Nel far ciò egli, a sua volta, darà modo al naturalista di far comprendere, nel successivo anno, le proprietà dei cristalli, e fornirà materiale all'insegnante di matematica perchè esso, per conto proprio ma d'accordo con lui, possa precisare i concetti di funzione e di derivata, seguendo appunto il procedimento storico, col quale i concetti stessi furono introdotti nella scienza.

Della fisica è assegnato al 3° corso, nei primi due trimestri e con tre ore settimanali d'orario, il programma relativo alla elettricità ed al magnetismo. Il tempo assegnato alla trattazione di questa parte non sembrerà sproporzionato a quello concesso alle altre, quando si consideri la importanza assunta dall'elettromagnetismo non solo nelle innumerevoli applicazioni pratiche, delle quali si giova la vita moderna, ma ancora nella concezione stessa dell'Universo.

Contemporaneamente saranno proposti e risoluti problemi riguardanti le varie parti della fisica e della chimica, tratti dalla considerazione di casi reali, dando così il modo ai giovani di apprezzare la portata pratica delle varie teorie apprese.

Nel 3° trimestre, delle tre ore d'orario settimanale, una sarà dedicata all'insegnamento degli elementi della geografia astronomica e fisica. La legge che ha istituiti i ginnasi-licei moderni, affidando tale insegnamento al professore di fisica, ne ha implicitamente determinato l'indirizzo.

Si raccomanda che ogni gabinetto di fisica venga provvisto di un canocchiale che serva a rendere manifesti agli alunni gli anelli di Saturno, le fasi di Venere, ecc. (e basta all'uopo uno strumento anche molto modesto) e che l'insegnante riunisca perciò talvolta i suoi allievi anche di sera; ciò di cui questi gli saranno certamente assai grati.

Nello stesso 3° trimestre le altre due ore settimanali saranno impiegate in esercitazioni pratiche di fisica (V. Istruzioni generali).

L'insegnante di fisica e chimica troverà altre osservazioni che interessano il suo insegnamento nelle istruzioni per la matematica.

SCIENZE NATURALI

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Notizie morfologiche e biologiche dei vertebrati più notevoli e delle piante fanerogame angiosperme più comuni.

Classe V.

Notizie morfologiche e biologiche di animali e di piante appartenenti ai tipi inferiori.

Notizie sulla provenienza e sulla distribuzione geografica dei più importanti animali domestici e delle principali piante coltivate.

LICEO.

Classe II.

Biologia generale.

La vita animale e vegetale — Elementi costitutivi degli esseri viventi.

La cellula ed i tessuti — Funzioni.

Principali tipi di organizzazione del regno animale con particolare considerazione ai vertebrati superiori e, sopra tutto, all'uomo.

Digestione; apparecchi, alimenti, e fenomeni chimici e fisici della digestione.

Circolazione — Sangue e linfa; apparecchi e meccanismo della circolazione.

Respirazione; apparecchi e fenomeni chimici e fisici della respirazione.

Apparecchi di eliminazione.

Trasformazione di energia nell'animale vivente.

Sistema nervoso e sue funzioni — Nervi motori e nervi sensitivi.

Organi dei sensi — Apparecchio locomotore.

Produzione dei suoni.

Riproduzione della specie.

Principali tipi di organizzazione nel regno vegetale con particolare riguardo alle piante superiori.

Organi ed apparecchi di nutrizione.

Alimenti — Costruzione della sostanza organica da alimenti minerali — Circolazione — Riserve nutritive — Respirazione — Trasformazione di energia nel vegetale vivente.

Riproduzione nelle piante — Sviluppo.

Gli esseri viventi in rapporto all'ambiente.

Classificazioni zoologiche e botaniche.

Distribuzione della fauna e flora sul globo terrestre.

Classe III.

(1° e 2° trimestre).

Mineralogia, litologia e geologia.

Cristallizzazione — Cenni sui sistemi cristallini.

Principali proprietà fisiche dei minerali — Assaggi chimici.

Produzione dei cristalli — Associazione molecolare dei composti.

Classificazione dei minerali.

Giacitura.

Roccie e loro metamorfismo — Classificazione delle roccie.

Metalli e loro composti — Cenni di metallurgia.

L'aria, l'acqua e gli organismi considerati come elementi di modificazione del globo.

Vulcani, terremoti e cenno e sugli apparecchi sismici.

Geologia storica — I fossili — Divisione cronologica dei terreni e caratteri distintivi delle varie ère.

Distribuzione degli organismi in rapporto alle modificazioni geologiche.

Condizioni geologiche dell'Italia.

Comparsa dell'uomo, caverne e città lacustri.

(3° trimestre).

Nozioni di igiene.

(1 ora).

L'aria, l'acqua e gli elementi.

Inazione e fatica.

Notizie sulle principali malattie trasmittibili all'uomo, loro modo di propagazione e mezzi di preservazione.

Primi soccorsi in caso di urgenza.

Esercitazioni pratiche.

(2 ore).

Esercitazioni nel laboratorio o all'aperto a complemento dell'insegnamento delle scienze naturali.

Istruzioni

L'insegnante di scienze naturali darà agli alunni della 4ª e 5ª classe del ginnasio nozioni puramente descrittive di animali e piante, con quei soli pochi accenni alla loro vita che valgano a soddisfare la legittima curiosità dei giovani.

Tale studio sarà poi ripreso nella 2ª classe liceale, quando, per l'insegnamento impartito nella classe precedente degli elementi di fisica e di chimica, potranno essere compresi i fenomeni che si compiono negli esseri organizzati. Nel liceo il professore ridurrà al puro necessario le nozioni anatomiche ed istologiche, trattenendosi maggiormente sulle funzioni.

Nella 3ª classe, durante i primi due trimestri, dopo qualche ulteriore accenno di biologia generale, l'insegnante svolgerà gli elementi di mineralogia e geologia. È stato assegnato lo studio della mineralogia all'ultimo anno perchè gli allievi, che già nel primo avranno studiata la chimica, abbiano anche acquistata familiarità colle rappresentazioni cartesiane nello spazio - introdotte a questo scopo nel programma di matematica - e coi fenomeni ottici.

Non è però inutile richiamare l'attenzione dell'insegnante sulla necessità di mantenere l'insegnamento della mineralogia in limiti molto ristretti, specialmente per quanto riguarda la cristallografia. Nell'ultimo trimestre del 3º anno, per un'ora settimanale, orario che corrisponde ad almeno otto conferenze, sarà data qualche nozione di igiene e, per due ore, avranno luogo le esercitazioni pratiche. (Vedi Istruzioni generali).

Si avrà cura che la botanica nelle varie classi nelle quali se ne svolga il programma, sia esposta nella seconda metà dell'anno scolastico, al fine di poter avere a disposizione numerosi esemplari di piante nella loro maggiore attività.

Le lezioni e le esercitazioni talvolta saranno fatte all'aperto, in luogo opportuno, anche non annesso alla scuola, e l'insegnamento sarà integrato con passeggiate eseguite sotto la direzione dell'insegnante.

DISEGNO

Programma

Ginnasio: Classe IV.

Dopo poche lezioni di esercizi graduali, a mano libera, di motivi ornamentali a linee rette, a linee curve, a rette e curve collegate fra loro, si passerà a copiare da modelli bene scelti e graduati e, nel terzo trimestre, direttamente dal vero, a matita e a solo contorno, semplici oggetti di uso comune, ma di forma estetica, foglie e bordi lisci e frastagliati, e semplicissimi ornati aventi espliciti caratteri d'epoca e d'italianità.

Classe V.

Copie da modelli, e più dal vero, come nella classe precedente, di oggetti e di ornati d'arte greca, romana e italiana, ma con maggior rilievo e sviluppo d'elementi che nel corso precedente, e con effetti d'ombre.

Cenni occasionali di storia dell'arte, greca, romana, italiana.

Istruzioni

L'insegnamento del disegno nei ginnasi moderni non ha per iscopo di formare degli artisti e neanche, in nessun modo, di servire di sussidio all'insegnamento della geometria, ma soltanto, ed è pur molto, quello di educare l'occhio dell'alunno, di affinarne il gusto e di sveltirne alquanto la mano. Non tanto, quindi, occorre che l'alunno disegni molto, quanto che molto veda, e più che vedere, osservi e gusti, analizzando, sempre con la guida del maestro.

Per gli esercizi di disegno, più che lo studio di modelli anche bellissimi, varrà la diretta visione e osservazione e l'imitazione *del vero*, dinanzi al quale l'alunno deve essere messo quasi sin dal principio. Alla scelta di modelli e oggetti artistici da copiare, modelli e oggetti, i quali siano veramente belli, e ben graduati per la difficoltà e non mai contrastanti con le tradizioni ed il genio dell'arte nostra, dovrà perciò l'insegnante porre la massima cura. A formare poi sempre più il buon gusto artistico degli alunni gioverà, specialmente nella classe V, il dar occasionali, ma chiare, notizie dell'arte greca e romana e sopra tutto dell'italiana, specie del quattro e del cinquecento, sempre accompagnate dalla visione di riproduzioni e fotografie di capolavori delle varie epoche e dei vari generi che s'illustrano, e da visite ai monumenti, ai musei e alle pinacoteche della città.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione: CREDARO.

ORARIO

MATERIE d'insegnamento	GINNASIO – Classi – comuni al ginnasio classico			GINNASIO – Classi – del ginnasio moderno		Liceo moderno – Classi			TOTALE ore settimanali insegnamento	
	I	II	III	IV	V	I	II	III	Liceo moderno	Liceo classico
Italiano	7	7	7	4	4	3	3	3	38	44
Latino	6	7	7	5	5	3	3	2	38	44
Francese	—	—	3	3	3	4	—	—	13	9
Tedesco o inglese	—	—	—	4	4	3	3	3	17	—
Storia e geografia	3 2	3 2	3 2	3	3	4	4	2	31	32
Elementi di scienze giuridiche ed economiche e filosofia	—	—	—	—	—	—	3	4	7	6
Matematica	2	2	2	2	2	4	3	3	20	19
Fisica e chimica e geografia fisica ed astronomica	—	—	—	—	—	4	3	3	10	8
Scienze naturali	—	—	—	2	2	—	3	3	10	10
Disegno	—	—	—	2	2	—	—	—	4	—
Greco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17
Totale	20	21	24	25	25	25	25	23	188	189
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	16	16

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 ottobre 1913, in Dogliola, provincia di Chieti, il giorno 24, stesso mese, in San Francesco d'Aglientu, provincia di Sassari, in Brogliano, provincia di Vicenza, in Stignano, provincia di Reggio Calabria, in Castel Sant'Elia, provincia di Roma, e il successivo giorno in Ponte San Nicolò, in provincia di Padova, e in Torrenova, in provincia di Messina, sono state attivate al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica, collegata all'ufficio telegrafico di Tufillo, nel primo Comune, ricevitorie di 3ª classe, negli altri tre Comuni, ricevitorie di 1ª classe nei due Comuni seguenti ed una ricevitoria di 3ª classe nell'ultimo Comune.

Roma, 25 ottobre 1913.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 19 e 24 del testo unico approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 17 novembre 1913, incominciando alle ore 10, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4362 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire ottocentosettantaduemilaquattrocento (L. 872.400), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 11,56 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 24 aprile 1913), resteranno disponibili L. 182,67 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1914;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1953 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentonovantamilaseicento (L. 390.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 183,75 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 24 aprile 1913), resteranno disponibili L. 159,39, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1914;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1771 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentocinquantaquattromiladuecento (L. 354.200) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 41,07 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 24 aprile 1913), resteranno disponibili L. 49,29 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1914.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 31ª estrazione (maggio 1913) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 26 ottobre 1913.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Iannoni Italo, giudice del tribunale civile e penale di Acqui, destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Gerace continuando nella detta temporanea destinazione.

Pinna Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Oristano, cessando dall'anzidetto incarico.

Montali Armando, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Venezia.

Vitali Ferruccio, giudice con funzioni di pretore presso il 7° mandamento di Milano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Milano, cessando dalle anzidette funzioni.

Ferrara Andrea, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Pisticci, è tramutato a sua domanda al tribunale di Taranto, cessando dalle anzidette funzioni.

D'Inzeo Giuseppe, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Foggia, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Lucera, cessando delle anzidette funzioni.

Gennari Antonio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Recanati, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Lucera, cessando dalle anzidette funzioni.

Caboni Francesco, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Lastra a Signa, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bergamo, cessando dalle anzidette funzioni.

Benussi Fermo, giudice con funzioni di pretore presso il 2° mandamento di Parma, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Piacenza, cessando dalle anzidette funzioni.

Foà Moisè, giudice con funzioni di pretore presso il 5° mandamento di Milano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Milano, cessando dalle anzidette funzioni.

Corsi Tommaso, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al tribunale civile e penale di Castrovillari.

Conti Angelo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sestri Levante, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Parma, cessando dalle anzidette funzioni.

Schioppa Giov. Giuseppe, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Teano, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa medesima fino a tutto il 31 luglio 1913.

Ridolfi Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato, a sua domanda, a Milano.

Nardomeo Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato, a sua domanda, a Reggio Calabria.

Pani Angelo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.

Marantonio Luigi, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Mombaruzzo con le stesse funzioni.

Il R. decreto del 1° maggio 1913, riguardante l'uditore vice pretore

Nonnis Antonio, è rettificato nel senso che, al nome anzidetto, s'intende sostituito quello di Antonino.

Carlozzi Silverio, uditore vice pretore presso il mandamento di Reggio Emilia, è collocato in aspettiva per servizio militare.

Cassaro Gerlando, vice pretore del mandamento di Aragona, decaduto dalla carica per non avere assunto possesso nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di Aragona.

Teodoro Pasquale, vice pretore del mandamento di Ardore, è confermato nella carica.

Pulieri Pietro, vice pretore del 4° mandamento di Roma, è confermato nella carica.

De Chiara Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Laviano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da

Posta Domenico, dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Roma, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di pretore.

Roberti Mario, dall'ufficio di vice pretore del 9° mandamento di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1913:

Il decreto Ministeriale del 10 giugno 1913, riguardante il collocamento del giudice Ratto Andrea Carlo nella 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, è rettificato nel senso che l'attuale destinazione di detto funzionario è il 3° mandamento di Genova e non il tribunale di Genova.

Il decreto ministeriale del 10 giugno 1913, nella parte riguardante il collocamento nel ruolo di 2ª categoria del giudice Fusco Giovanni, è rettificato come appresso:

Fusco Giovanni fu Federico, giudice con funzioni di pretore nella pretura urbana di Venezia, è collocato nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 2ª categoria dal 1° gennaio 1913.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1913:

Malagoti cav. Luigi, giudice in funzione di pretore del 1° mandamento di Messina, è chiamato a far parte della Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni per la provincia di Messina.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera di Onetti Agapito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, collocato a riposo con R. decreto 13 luglio 1913, al nome di Agapito è anteposto quello di Carlo.

Iseppi Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Verona, è nominato cancelliere del tribunale di Tolmezzo.

Veronesi Umberto, cancelliere del tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Verona.

Venghi Antonio, segretario della R. procura di Venezia, è tramutato alla R. procura di Tortona.

Gillia Giovanni, segretario della R. procura di Tortona, è tramutato alla R. procura di Venezia.

Leone Giorgio, cancelliere del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Gerace.

Papa Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è nominato segretario della R. procura di Gerace.

Lanzetta Gaetano, segretario della R. procura di Gerace, è tramutato alla R. procura di Melfi.

Ruffo Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, è nominato cancelliere del tribunale di Palmi.

Romanelli Saverio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Palmi.

Gagliano Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, è, per merito, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, a decorrere dal 1° agosto 1913.

Della Calce Giacomo Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Pozzuoli.

Milano Raffaele, cancelliere della pretura di Pozzuoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

De Santis Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino.

Cantisani Nicola, vice cancelliere del tribunale di Palmi, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Rivolta Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale di Palmi.

Bruni Gaetano, cancelliere della pretura di Alatri, è nominato vice cancelliere del tribunale di Frosinone.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere di pretura Sopransi Giulio, al nome di Giulio e sostituito quello di Biagio.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali, e in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Naro, Sabella Calogero, al cognome Isabella, eventualmente usato in alcuni atti, è sostituito quello di Sabella, restando così stabilito per tutti gli altri atti successivi al presente decreto.

Il nostro decreto del 6 marzo 1913, riguardante la decorrenza dell'aspettativa concessa al cancelliere della pretura di Loreto, Pittoni Noradino, e rettificato come segue:

Pittoni Noradino, cancelliere della pretura di Loreto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Boccia Angelo, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Montesano.

Riggio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, con l'attuale stipendio di L. 2200.

Pappalardo Giacomo, cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di L. 2700.

Savona Erminio, cancelliere della pretura di Licata, è tramutato alla pretura di Favignana.

Chiarello Giuseppe, cancelliere della pretura di Favignana, è tramutato alla pretura di Licata.

Latilla Gennaro, cancelliere della pretura di Vernole, è tramutato alla pretura di Spinazzola, lasciandosi vacante per la disponibilità del cancelliere Marzano Fiore Antonio la pretura di Vernole.

De Rossi Giovanni Antonio Francesco, cancelliere della pretura di Locana, è tramutato alla pretura di Oulx.

Pasquariello Mariano, cancelliere della pretura di Oulx, è tramutato alla pretura di Locana.

Mesiano Giov. Battista, cancelliere della pretura di Lungro, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Arena.

Giordano Lamberto, cancelliere della pretura di Arena, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Lungro, continuando nella detta applicazione.

Doria Carlo, sostituto segretario della R. procura di Verona, è nominato cancelliere della pretura di Bardolino.

Floriani Floriano, cancelliere della pretura di Bardolino, è nominato sostituto segretario della R. procura di Verona.

Mazza Carlo, cancelliere della pretura di Lauro, è tramutato alla pretura di Andretta.

Bevilacqua Giuseppe, cancelliere della pretura di Andretta, è tramutato alla pretura di Lauro.

Scicolone Ludovico, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, nominato cancelliere della pretura di Verbicaro, ove ancora non ha assunto possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Formicola.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Tozzi Alessandro, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Centonze Nicola, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Capestrano.

Imperatori Achille, cancelliere della pretura di Capestrano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Aquila.

Nucci Pietro, cancelliere della pretura di Rogliano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Pucci Cesare, cancelliere della pretura di Badolato, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Rizzo Vitaliano, cancelliere della pretura di Amantea, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi.

Paternostro Pasquale, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, è collocato a riposo, a decorrere dal 15 giugno 1913.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Alfieri Salvatore, cancelliere di pretura, in aspettativa per infermità per sei mesi, è richiamato in servizio con destinazione alla pretura di Leonessa.

Caravelli Casimiro, aggiunto di 1ª classe della 1ª pretura di Ferrara, cessa di far parte del ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie a decorrere dal 1° luglio 1913, perchè nominato uditore giudiziario con R. decreto 10 giugno 1913.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1913:

Testa Giovanni, alunno gratuito del tribunale di Frosinone, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe e destinato al tribunale di Genova.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1913:

Tarsia in Curia cav. avv. Amedeo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è destinato al gabinetto di S. E. il guardasigilli in qualità di segretario particolare.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1913:

Pozzi Clinio, archivista di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, già messo a disposizione del Ministero degli affari esteri, è richiamato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cessando dalla detta disposizione.

Magistratura.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 19 agosto 1913:

Costamagna Carlo, già segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti ed attualmente giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore a Calizzano, è riammesso, a sua domanda, nella carriera amministrativa del Ministero stesso.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Cosentino Giovanni Battista, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Afragola, è tramutato al mandamento di Campli, con le stesse funzioni.

Aronica Antonio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cattolica Eraclea, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Aragona, con le stesse funzioni.

Monga Gaetano, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lendinara, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Isola della Scala, con le stesse funzioni.

Sala Italo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Muro Lucano, in aspettativa per motivi di salute, è temporaneamente posto fuori ruolo del ruolo organico della magistratura.

Cinque Giuseppe, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Occhiobello, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di San Donà di Piave, con le stesse funzioni.

Proto-Cecconi Stefano, giudice di 4ª categoria, già titolare del mandamento di Senis, in aspettativa per motivi di salute, temporaneamente posto fuori del ruolo organico, è confermato d'ufficio in aspettativa, con l'assegno del terzo dello stipendio, ed è richiamato in servizio, a sua domanda, con le funzioni di pretore nel mandamento di Chiaromonte.

I sottonotati vice pretori sono confermati nell'ufficio per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Soprano Americo, nel mandamento di Nola — Antonini Alfa, id. di Viareggio.

Del Prete Silvio, id. id.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ravelli Maurizio dalla carica di vice pretore del 6° mandamento di Milano.

Paternò Salvatore, vice pretore onorario presso la pretura urbana di Palermo, decaduto dalla carica per non aver assunto possesso nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore presso la detta pretura urbana di Palermo pel triennio 1913-915.

Manfredi Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 6° mandamento di Milano pel triennio 1913-915.

Il R. decreto in data 11 luglio 1913, riguardante la nomina di vice pretore nel mandamento di Gassino di Vandetti Ernesto, è rettificato nel senso che al cognome anzidetto s'intende sostituito quello di Vaudetti.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Laurenzano cav. Ippolito, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa, per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Colloca comm. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Messina, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re, in aspettativa, per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Lombardi Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lanciano.

Donato Gennaro Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catanzaro.

La Rocca Calcedonio, giudice con funzioni di pretore al 1° mandamento di Catania, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catania, cessando dalle anzidette funzioni.

Il R. decreto in data 11 luglio 1913, nella parte relativa al giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Pietraperzia, signor Romeo Antonio, è revocato.

Pepi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Sibilia Giulio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Cusani Daniele, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Calderazzi Luigi, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Perugia, è tramutato, a sua domanda, alla Regia procura del tribunale di Roma.

Toeschi Alessandro, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Caruso Letterio, nel mandamento di Palmi — Rossignoli Vincenzo, id. di Tivoli.

Cilotti Antonio, id. di Peccioli — Galbiati Emilio, id. di Martinengo.

De Gaetani Mario, id. di Frascati — Russo Luigi, id. di Sant'Agata di Puglia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Bortoli Arrigo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Varese.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1913:

Pau Stimato, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gravedona, è privato dello stipendio per tre giorni, per abusiva assenza dall'ufficio.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Aliprandi Giuseppe, già cancelliere della pretura di Fossano, dichiarato decaduto dalla carica, è riammesso in servizio ed è nominato cancelliere della pretura di Villaminozzo.

Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo il cancelliere di pretura di 2ª classe Mezza Carlo.

Iacono Giuseppe, cancelliere della pretura di Villaminozzo, applicato alla Commissione di statistica e legislazione, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Fiore, continuando nella detta applicazione.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Cardinali Enrico, cancelliere della pretura di Ferriere, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso la stessa pretura di Ferriere.

Con R. decreto dell'11 aprile 1913:

Segala Vincenzo, segretario della R. procura di Mantova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per altri tre mesi.

Montecucco Agostino, vice cancelliere del tribunale di Aosta, in servizio alla 6ª pretura di Roma, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Chiarello Giuseppe, cancelliere della pretura di Licata, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sciacca.

Russo Isidoro, vice cancelliere del tribunale di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Licata.

Di Natale Giuseppe, cancelliere della pretura di Carinola, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Turrina Attilio, cancelliere della pretura di Preseglie, è tramutato alla pretura di San Pietro Incariano.

Murali Silvio, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano, è tramutato alla pretura di Auronzo.

Lavagno Ubaldo, cancelliere della pretura di Auronzo, è tramutato alla pretura di Preseglie.

Florenzano Alfonso, cancelliere della pretura di Carloforte, è d'ufficio collocato in aspettativa per infermità per un anno.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Maresca Salvatore fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 88 ordinale, n. 600 di protocollo e n. 5419 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 23 settembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 140, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Maresca Cosimo fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Crocè Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5 ordinale, n. 177 di protocollo e n. 784 di posizione statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Reggio Calabria, in data 11 luglio 1907, in seguito alla presentazione del certificato n. 1.262.016 della rendita complessiva di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906 e del corrispondente certificato di usufrutto.

Ai termini dell'articolo 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 ottobre 1913, in L. 101,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto* . . .	98.78 09	97.03 09	97 63 01
3.50 % *netto* (1902)	98.18 75	96.43 75	97.03 67
3 % *lordo* . . .	63.70 —	62.50 —	63 50 88

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto del 27 giugno 1909, concernente le ammissioni e promozioni nel clero palatino pugliese;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di partecipante nella Reale Basilica palatina di Aquaviva delle Fonti, ad un posto di cappellano in quella di Altamura e a tre posti di cappellano in quella di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver conseguito la laurea in lettere e nelle scienze in qualcuna delle RR. Università del Regno;

b) di aver conseguito il diploma dottorale nelle scienze teologiche in uno degli Istituti di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214, o in una facoltà teologica equivalente del Regno;

c) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie per non meno di cinque anni;

d) di aver servito lodevolmente per non meno di dieci anni in qualità di chierico presso la Reale Basilica palatina di San Nicola.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di due mesi dalla data del presente decreto, specificando a quale dei suindicati posti intendono concorrere.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Art. 4.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, e tenuto conto degli aumenti concessi col R. decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende:

a L. 832,81 per il posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva delle Fonti;

a L. 540,83 per il posto di cappellano nella Basilica di Altamura;

a L. 501,98 per il posto di cappellano nella Basilica di Montesantangelo.

Roma, 18 ottobre 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 9 settembre 1913, col quale è aperto il concorso a tre posti di segretario di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Ritenuta la opportunità di estendere il concorso stesso ad un maggior numero di posti;

Decreta:

Il concorso a tre posti di segretario di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, bandito con decreto Ministeriale 9 settembre 1913, è esteso a sette posti, dei quali cinque saranno conferiti appena espletato il concorso, e gli altri a misura che si renderanno vacanti.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato sino al 30 novembre 1913.

Gli esami avranno principio il giorno 15 dicembre, alle ore 9 antimeridiane.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera nota le sollecitudini dell'Austria-Ungheria e dell'Italia per la più pronta definizione delle ultime questioni finitime dell'Albania. Certo il riordinamento interno del nuovo stato non si può intraprendere prima che il possesso dei confini non sia indisturbato. In argomento l'*Echo de Paris* riceve da Vienna, 20:

I Gabinetti di Roma e Vienna sarebbero sul punto di intimare alla Grecia di sgombrare senza ritardo Coritza e Santi Quaranta, essendo queste città riconosciute dalla riunione degli ambasciatori di Londra come appartenenti all'Albania. Quanto al rimanente del tracciato della frontiera i due Gabinetti non attenderebbero i risultati dei lavori della Commissione internazionale per sottoporre le loro proposte alle Potenze.

La *Neue Freie Presse* poi sembra volere preparare l'opinione pubblica ad un nuovo *ultimatum* lasciando comprendere che è impossibile che la Commissione abbia compiuto i suoi lavori il 30 novembre, termine previsto a Londra. L'Austria-Ungheria e l'Italia, secondo questo giornale, sarebbero decise a risolvere la questione della frontiera senza tenere conto della Commissione.

L'opinione della *Neue Freie Presse* si è già diffusa in Albania talchè telegrafano da Vallona, 29:

Ha fatto ottima impressione tra le popolazioni dell'Albania meridionale la notizia che l'Italia e l'Austria sembrano disposte ad opporsi a qualsiasi proroga dalla data della evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese, che la riunione degli ambasciatori

di Londra ha fissato pel 31 dicembre e ciò anche se, a cagione dell'ostruzionismo greco, i lavori della Commissione di delimitazione non saranno terminati alla data stabilita, cioè al 30 novembre.

Parimente da Vallona, 29, giunge notizia di un discorso ivi tenuto da Ismail Kemal, intorno agli ultimi avvenimenti politici e all'organizzazione della nuova amministrazione. Il telegramma dice:

Nel cortile del palazzo del Governo ha avuto luogo un comizio, al quale è intervenuta l'intera popolazione di Vallona e i delegati delle altre regioni.

Il presidente del Governo provvisorio Ismael Kemal Bey ha parlato degli avvenimenti politici attuali. Ha espresso la sua soddisfazione perchè le truppe serbe hanno finalmente sgombrato i territorii albanesi, e ha rilevato la necessità che la Grecia segua al più presto possibile l'esempio della Serbia.

Ismail Kemal Bey ha fatto un breve riassunto della storia del movimento per l'indipendenza albanese e ha discusso la necessità politica della creazione di uno Stato autonomo sulle sponde orientali del mare Adriatico, ricordando con calde parole i sacrifici fatti dalle potenze adriatiche per il raggiungimento di questi scopi.

L'oratore si è poi occupato dell'attitudine di Essad pascià, dichiarando inaccettabile la maggior parte delle sue domande. Ismail Kemal Bey ha raccomandato l'introduzione di una specie di amministrazione patriarcale.

Tutto il paese dovrebbe essere diviso in cantoni e nella legislazione cantonale di ognuno di essi bisognerebbe avere riguardo agli usi, ai costumi e ai bisogni particolari.

Il progetto di tale legge amministrativa sarebbe già elaborato e verrà prossimamente reso pubblico, perchè la popolazione possa esaminarlo.

Un altro fatto di sollecitudine per l'organizzazione interna dell'Albania si rileva dal seguente dispaccio da Budapest, 29:

Il *Pester Lloyd* ha dall'Aja che gli ufficiali olandesi incaricati di organizzare la gendarmeria albanese, colonnello von Weer e maggiore Thomson, prima di recarsi in Albania, visiteranno Roma e Vienna per presentarsi ai Governi italiano ed austro-ungarico. I due ufficiali entreranno in funzione entro il mese prossimo.

***

Le ultime notizie dal Messico, mentre per un verso pare che indichino il progressivo aumento dell'autorità di Huerta, per un altro escludono che questi possa essere ministro presidente degli Stati del Messico. La forza di Diaz lascerebbe oramai libero il campo ad Huerta; ma le dichiarazioni del ministro degli esteri messicano mettono Huerta in una posizione molto precaria. Ecco i telegrammi:

Vera Crux, 29. — Poco dopo mezzanotte Felice Diaz e due dei suoi partigiani salirono silenziosamente sul tetto del loro albergo d'onde passarono sul tetto del consolato degli Stati Uniti. Felice Diaz svegliò il console e gli disse di essere stato informato che tanto egli quanto i suoi compagni dovevano essere arrestati per essere fucilati in giornata. Alcuni agenti li sorvegliavano nei dintorni dell'albergo, altri in agguato nelle vie adiacenti: perciò egli veniva a chiedere asilo sul territorio Nord-americano poichè i consolati esteri sono considerati come appartenenti a terra straniera. Il console aveva preveduto tale richiesta e aveva ricevuto da Washington le relative istruzioni. Egli indicò col dito a Felice Diaz un battello automobile ancorato di fronte al consolato e gli disse: « Non c'è tempo da perdere: correte! ». Era la lancia della cannoniera americana *Wheelong* che era ancorata a breve distanza.

Felice Diaz correndo verso la lancia con i suoi compagni si incontrò sulla via con parecchi passanti che erano, forse, agenti del generale Huerta; ma nessuno riconobbe il fuggente. Non fu che al mattino che le autorità messicane seppero che Diaz era fuggito.

New York, 29. — Telegrafano da Messico: Il ministro degli esteri ha dichiarato che, se i generali Huerta e Blanquet otterranno una maggioranza sufficiente per essere eletti rispettivamente presidente e vice-presidente, ciò che sembra probabile, il Congresso dichiarerebbe nulla l'elezione del generale Huerta e il generale Blanquet assumerebbe la presidenza sino alla nuova elezione.

Le ragioni che impediscono l'elezione del presidente della Repubblica non sono applicabili all'elezione dei vice-presidenti.

Per ciò che riguarda gli interessi delle potenze europee negli avvenimenti messicani, si ha da Washington, 28:

La Francia, la Germania, la Gran Brettagna, rispondendo alla domanda del segretario di Stato, Bryan, hanno comunicato che non seguiranno una determinata linea politica nei riguardi del Messico senza avere preventivamente uno scambio di vedute con gli Stati Uniti.

ELEZIONI POLITICHE

ALESSANDRIA.

Collegio di Villadeati. — Iscritti 14926 — Votanti 9503 — Borsarelli Luigi 5842 — Barberis 3653.

Eletto Borsarelli Luigi.

Collegio di Nizza Monferrato — Iscritti 20242 — Votanti 12288 — Buccelli Vittorio 9131 — Quario Ernesto 3150 — Schede contestate non assegnate 72 — Nulle 158.

Eletto Buccelli.

Collegio di Acqui. — Iscritti 17556 — Votanti 13865 — Murialdi 7830 — Maggiorino Ferraris 5530 — Boidi 310 — Porrati 139 — Contestate non assegnate 56 — Nulle 105.

Eletto Murialdi.

AQUILA.

Collegio di Aquila. — Iscritti 13857 — Votanti 8520 — Manna Gennaro 4600 — Lopardi Emidio 3912 — Nulli e contestati 87.

Eletto Manna.

Collegio di Cittaducale. — Iscritti 16234 — Votanti 10828 — Amici 5701 — Potenziani 4221 — Mazza 898 — Contestate 34 — Nulle 90.

Eletto Amici Venceslao.

ASCOLI PICENO.

Collegio di Ascoli Piceno. — Iscritti 18416 — Votanti 10448 — Teodori Enrico 6348 — Wollemborg Leone 3902 — Nulli contestati dispersi 198.

Eletto Teodori Enrico.

AVELLINO.

Collegio di Ariano di Puglia. — Eletto Ercole Caputi con voti 5095.

Collegio di Baiano. — Eletto Del Balzo Gerolamo.

BARI.

Collegio di Andria. — Proclamato il ballottaggio fra Ceci Riccardo e Barbato Nicola.

Collegio di Minervino Murge. — Eletto Raffaele Cotugno.

BENEVENTO.

Collegio di Cerreto Sannita. — Eletto Antonio Venditti con voti 6007.

BERGAMO.

Collegio di Zogno. — Bellotti 4855 — Carugati 4831.

Eletto Bellotti.

Collegio di Trescore Balneario. — Eletto Suardi Gianforte con voti 8017.

Collegio di Treviglio. — Eletto Cameroni Agostino con voti 7151.

Collegio di Bergamo. — Eletto Magliani con voti 5423.

Collegio di Martinengo. — Eletto Benaglio Giacinto con voti 6782.

BOLOGNA.

Collegio di Bologna III. — Iscritti 20970 — Votanti (detratti nulli e contestati) 13171 — Grossi 5214 — Cavazza 5014 — Mastellari 2927 — Nulli 119 — Contestati 15.

Ballottaggio fra Grossi e Cavazza.

Collegio di Vergato — Iscritti 19478 — Votanti (detratti i nulli, 10594 — Rava 6655 — Oviglio 1900 — Agnese 334 — Cerazza 1647 — Contestate e non attribuite 18 — Nulle 123.

Eletto Rava.

Collegio di Imola. — Iscritti 20497 — Votanti (detratti i nulli) 8422 — Graziadei 8420 — Nulli 239 — Contestati 1.

Eletto Graziadei.

BRESCIA.

Collegio di Chiari. — Iscritti 17576 — Votanti 10900 — Morando Giangiacomo 8997 — Raineri Francesco 1741 — Turati Filippo 1 — Contestate 40 — Nulle 221.

Eletto Morando Giangiacomo.

Collegio di Breno. — Iscritti 16405 — Votanti 10289 — Livio Tovini 7593 — Tiziano Barbetta 2678.

Eletto Tovini.

Collegio di Leno. — Iscritti 17527 — Votanti 12262 — Frugoni Pietro 6791 — Bertazzoli Emanuale 3454 — Bertolotti Giuseppe 1814 — Contestati 27 — Nulli 176.

Eletto Frugoni.

Collegio di Iseo. — Inscritti 18755 — Votanti 13800 — Corniani Giuliano 8005 — Bonardi Carlo 5020 — Galli Giacomo 535 — Contestati 45 — Nulli 195.

Eletto Corniani Giuliano.

Collegio di Salò. — Eletto il conte Vincenzo Bettoni.

CAGLIARI.

Collegio di Cagliari. — Eletto Sanjust con voti 4158 su 8377 votanti di cui 83 nulli.

Collegio di Iglesias. — Ballottaggio fra Sanna Randaccio Giuseppe con voti 3786 e Cavallera Giuseppe con voti 5699 su 11515 votanti dei quali 84 nulli.

Collegio di Oristano. — Eletto Porcella con voti 5451 su 10196 votanti.

CALTANISSETTA.

Collegio di Piazza Armerina. — Eletto Ciancio Giuseppe con voti 5356.

Collegio di Castrogiovanni. — Eletto Colajanni Napoleone con voti 5890.

Collegio di Terranova di Sicilia. — Eletto Pasqualino Vassallo Rosario con voti 5673.

Collegio di Caltanissetta. — Eletto Nunzio Nasi con voti 5457.

CAMPOBASSO.

Collegio di Palata. — Iscritti 14102 — Votanti 8467 — Eletto Giuseppe Leone con voti 4407.

Collegio di Riccia. — Iscritti 15193 — Votanti 6826 — Eletto Eugenio Spetrino con voti 6737.

CASERTA.

Collegio di Piedimonte d'Alife. — Eletto Teodoro Morisani.

Collegio di Nola. — Proclamato ballottaggio tra Gioacchino della Pietra e Antonio Casertano.

CATANZARO.

Collegio di Serrastretta. — Colosimo 6243 — Burza 1468 — Schede nulle 70 — Contestate 7.

Eletto Colosimo.

Collegio di Monteleone Calabro. — Iscritti 12538 — Votanti 7786 — Lombardi Nicola 4300 — Murmura Pasquale 3486 — Nulli 109 — Contestati 30.

Eletto Lombardi.

Collegio di Catanzaro. — Iscritti 14568 — Votanti 8240 — Casolini Antonio 3615 — Mastracchi 2560 — Nulli 103 — Contestati 26.

Eletto Casolini.

CATANIA.

Collegio di Bronte. — Iscritti 17013 — Votanti 8154.

Eletto Romeo delle Torrazze Giovanni con voti 4275.

Collegio di Militello. — Proclamato eletto Cirmeni con voti 4920 contro voti 4384 riportati da Majorana Giuseppe.

CHIETI.

Collegio di Chieti. — Iscritti 12 053 — Votanti 7697 — Mezzanotte Camillo 5289 — Valignani 7099.

Eletto Valignani.

Collegio di Gessopalena. — Iscritti 15.603 — Votanti 7106 — Pasquale Masciantonio 6884 — Nulli 222.

Eletto Pasquale Masciantonio.

Collegio di Lanciano. — Iscritti 16443 — Votanti 10145 — Raffaele Caporali 5231 — Gerardo Berenga 4825 — Nulli contestati e dispersi 89.

Eletto Raffaele Caporali.

Collegio di Vasto. — Iscritti 15215 — Votanti 7596 — Francesco Ciccarone 7476 — Contestati e nulli 122.

Eletto Ciccarone.

COMO.

Collegio di Menaggio. — Iscritti 14358 — Votanti 8447 — Rubini Giulio 5236 — Rebuschini Pietro 2880 — Bonardi Edoardo 199 — Contestati 32 — Nulli 206.

Eletto Rubini.

CREMONA.

Collegio di Soresina. — Iscritti 17487 — Votanti 13694 — Miglioli 7523 — Pavia 4960 — Lazzari 1072 — Nulle 139.

Eletto Miglioli.

Collegio di Crema. — Iscritti 17773 — Votanti 11927 — Marazzi Fortunato 7251 — Ferri Felice 3167 — Mambellini Agostino 1302 — Contestati e nulli 207.

Eletto Fortunato Marazzi.

CUNEO.

Collegio di Ceva. — Iscritti 16612 — Votanti 11533 — Bovetti 6086 — Calleri 5141 — Baldino 132 — Coda 169 — Contestati 5 — Nulli 116.

Eletto Bovetti.

Collegio di Borgo San Dalmazzo. — Iscritti 14197 — Votanti 8559 — Cassin 5893 — Di Rovesenda Alessandro 2544 — Nulli 100 — Contestati non attribuiti 22.

Eletto Cassin.

Collegio di Cherasco. — Iscritti 14715 — Votanti 7135 — Curreno 6754 — Oreglia D'Isola 367 — Contestati 12 — Nulle o bianche 190.

Eletto Giacomo Curreno.

FERRARA.

Collegio di Porto Maggiore. — Iscritti 17101 — Votanti 12265 — Cavallari 7344 — Vicentini 4737 — Nulli 169 — Contestati 15.

Eletto Cavallari.

FIRENZE.

Collegio di Firenze III. — Iscritti 22283 — Votanti 13942 — Poscetti Giuseppe 8942 — Campodonico Aldemiro 4997.

Eletto Pescetti.

Collegio di Borgo San Lorenzo. — Iscritti 17693 — Votanti 10513 — Gerino Gerini 8833 — Giorgi Dante 1 67.

Eletto Gerini.

Collegio di San Casciano Val di Pesa. — Iscritti 19200 — Votanti 10427 — Sonnino Sidney 7606 — Praga 2816.
Eletto Sonnino.
Collegio di Campi Bisenzio. — Iscritti 18190 — Votanti 14221 — Chierichetti 6005 — Pucci 5938 — Sestini 2157.
Ballottaggio fra Chierichetti e Pucci.
Collegio di Pistoia II. — Eletto Morelli Gualtierotti con voti 8162.
Collegio di Empoli. — Iscritti 20841 — Votanti 15799 — Masini prof. Giulio 8346 — Incontri marchese Gino 7453.
Eletto Masini.
Collegio di San Miniato. — Iscritti 19708 — Votanti 12403 — Guicciardini conte Francesco 9048 — Salvatori Luigi 3233.
Eletto Guicciardini.
Collegio di Firenze IV. — Iscritti 19530 — Votanti 11493 — Corsi Carlo 6878 — Merci Cesare 4611.
Eletto Corsi.
Collegio di Rocca San Casciano. — Iscritti 19426 — Votanti 11303 — Silvio Berti 7505 — Dario Baldi 2249 — Massimo Samoggia 1537.
Eletto Silvio Berti.

FOGGIA.

Collegio di Foggia. — Iscritti 16196 — Votanti 9615 — Castellino 4570 — Valentini 4045 — Fioretto 997 — Nulli 71.
Ballottaggio tra Castellino e Valentini.
Collegio di Lucera. — Eletto Antonio Salandra con 5844.
Collegio di Cerignola. — Eletto Eugenio Maury.
Collegio di San Nicandro Garganico. — Eletto Zaccagnino Domenico.
Collegio di San Severo. — Eletto Fraccacreta Raffaele.

FORLÌ.

Collegio di Rimini. — Facchinetti 5932 — Valmaggi 3016 — Bellini 2112 — Tosi 1089.
Ballottaggio fra Facchinetti e Valmaggi.
Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna. — Iscritti 196?2 — Votanti 11624 — Italo Maganzini 7004 — Dario Baldi 2680 — Giovanni Vendemini 1895.
Eletto Maganzini.

GENOVA.

Collegio di Sampierdarena. — Pietro Chiesa 8960 — Eugenio Broccardi 6842 — Giovan Battista Pirolini 1494.
Eletto Pietro Chiesa.
Collegio di Rapallo. — Iscritti 12259 — Votanti 7708 — Carlo Cavagnari 4593 — Gianfelice Bardellini 3110.
Eletto Cavagnari.
Collegio di Cairo Montenotte. — Iscritti 12317 — Votanti 8623 — Centurione Carlo 4095 — Poggi Michele 3620 — Bordoni Arnaldo 875 — Romagnoli Ernesto 30.
Ballottaggio fra Centurione e Poggi.

GIRGENTI.

Collegio di Sciacca. — Ballottaggio fra Mario Amato e Angelo Abbisse.
Collegio di Aragona. — Iscritti 18220 — Votanti 9512 — Vaccaro 6344 — Colonna Di Cesarò 3157 — Contestati 11 — Nulli 133.
Eletto Vaccaro.
Collegio di Licata. — Iscritti 16138 — Votanti 9685 — La Lumia 6092 — La Loggia 3498 — Contestati 5 — Nulli 100.
Eletto La Lumia.

LECCE.

Collegio di Maglie. — Tamborrino Vincenzo 6361 — Vallone 5015 — Vitto 1017 — Gervasi 765 — Contestati 18.
Ballottaggio fra Tamborrino e Vallone.
Collegio di Castellaneta. — Iscritti 15865 — Votanti 9501 — Fumarola 6177 — Mongelli 2434 — Sangiorgio 937.
Eletto Fumarola.
Collegio di Taranto. — Iscritti 20178 — Votanti 13536 — Di Palma 8924 — Albano 4254 — San Giorgio 290.
Eletto Di Palma.
Collegio di Manduria. — Iscritti 16125 — Votanti 12524 — Grassi 6736 — Flascasso Vitti 4972 — Pasanisi 636.
Eletto Grassi.
Collegio di Lecce. — Iscritti 16995 — Votanti 10615 — Fazzi 4923 — Pellegrino 3837 — Stampacchia 253 — Nulli 1596 — Contestati 1493.
Eletto Fazzi.

LUCCA.

Collegio di Capannori. — Iscritti 18100 — Votanti 9777 — Grabau Marcello 5518 — Martini Alessandro 4248 — Nulli 11.
Eletto Grabau.
Collegio di Borgo a Mozzano. — Iscritti 18489 — Votanti 10208 — Tomba Domenico 6046 — Mancini Augusto 4110 — Nulli 52.
Eletto Tomba.

MACERATA.

Collegio di Camerino. — Iscritti 18002 — Votanti 11324 — Gustavo Fornari 5563 — Cesare Sili 4444 — Vincenzo Amici 1303.
Ballottaggio fra Gustavo Fornari e Cesare Sili.
Collegio di Macerata. — Iscritti 18009 — Votanti 9935 — Vittorio Bianchini 5970 — Lamberto Antolisei 3393 — Concetto Machella 436.
Eletto Vittorio Bianchini.
Collegio di San Severino Marche. — Risultato definitivo — Iscritti 18384 — Votanti 11365 — Anselmo Ciappi 5871 — Milziade Cola 5254.
Eletto Anselmo Ciappi.
Collegio di Recanati. — Iscritti 17090 — Votanti 5486 — Marchese Paolo Ricci 5233.
Eletto Paolo Ricci.

MANTOVA.

Collegio di Ostiglia. — Iscritti 19433 — Votanti 9922 — Bonomi Ivanoe 5972 — Zibordi Giovanni 3950 — Schede nulle 178 — Schede contestate non assegnate 7.
Eletto Bonomi Ivanoe.
Collegio di Gonzaga. — Iscritti 19477 — Votanti 13907 — Ferri Enrico 6776 — Maraini Clemente 4206 — Prampolini Camillo 2912 — Schede nulle 80 — Schede contestate non assegnate 13.
Proclamato ballottaggio tra Ferri e Maraini Clemente.

MESSINA.

Collegio di Milazzo. — Iscritti 16012 — Votanti 9879 — Paratore Giuseppe 5841 — Fulci Luigi 3953 — Nulle 71 — Contestate 14.
Eletto Paratore.
Collegio di Castroreale. — Iscritti 15804 — Votanti 4664 — Di Santonofrio 4624 — Nulli 40.
Eletto di Santonofrio.
Collegio di Messina I. — Iscritti 14118 — Votanti 7157 — Giuseppe Toscano 4227 — Ludovico Fulci 2872 — Nulli 58.
Eletto Toscano.
Collegio di Francavilla Sicilia. — Iscritti 22486 — Votanti 13923 — Colonna Di Cesarò 8023 — Fulci Ludovico 5749 — Saitta Vincenzo 50 — Nulli 95 — Contestati 6.
Eletto Di Cesarò.
Collegio di Mistretta. — Risultato definitivo — Iscritti 16343 — Votanti 9559 — Di Giorgio 3821 — Passarello 2418 — Campo 2268 — Spinnato 1046 — Dispersi 6 — Nulli 60.
Ballottaggio fra Di Giorgio Antonino e Passarello Sebastiano.
Collegio di Patti. — Votanti 8470 — Santo Furnari 3819 — Salvatore Sciacca Giardina 3621 — Giovanni Baratta 1016 — Contestati 14 — Nulli 263.
Ballottaggio tra Furnari e Sciacca.

MILANO.

Collegio di Desio. — Iscritti 20878 — Votanti 17223 — Taverna Lodovico 8499 — Silva Cesare 6139 — Locatelli Vittorio 2562.

Ballottaggio tra Taverna Lodovico e Silva Cesare.
Collegio di Melegnano. — Iscritti 15492 — Votanti 9061.
Eletto Valvassori Peroni con voti 6380.
Collegio di Abbiategrasso. — Iscritti 14967 — Votanti 12014 — Salterio 6591 — Gallina 4061.
Eletto Salterio.
Collegio di Gallarate. — Iscritti 19994 — Votanti 13003.
Eletto Ronchetti con voti 7643.
Collegio di Monza. — Iscritti 24271 — Votanti 18870 — Nava Cesare 9647 — Reina Ettore 9202.
Eletto Nava.
Collegio di Gorgonzola. — Iscritti 17102 — Votanti 12573 — Sioli Legnani Steno 7919 — Ingegnoli Antonio 4152 — Cazzulani Giuseppe 497.
Eletto Sioli Legnani Steno.

MODENA.

Collegio di Carpi. — Iscritti 18858 — Votanti 13244 — Bertesi Alfredo 3543 — Bertesi Giovanni 4778 — Casaglia Confucio 4862.
Ballottaggio fra Bertesi Giovanni e Casaglia Confucio.

NAPOLI.

Collegio di Pozzuoli. — Iscritti 17208 — Votanti 11564 — Strigari Giovanni 5212 — Scialoia Antonio 5767 — Bovio Corso 588.
Ballottaggio tra Strigari e Scialoia.
Collegio di Napoli IX. — Iscritti 14030 — Votanti 6373 — Palma Ferdinando 1374 — Capomazza Emilio 1380 — Palomba Luigi 1122 — Masone Ulderico 1059 — Di Lorenzo 843 — Dispersi, nulli e contestati 54.
Ballottaggio tra Palma e Capomazza.
Collegio di Napoli XII. — Iscritti 10221 — Votanti 6414 — Salvia Ernesto 2284 — Adinolfi 1385 — Visco Francesco 1120 — Montefredini Francesco 1191 — Marsico Pietro 393 — Nulle e contestate 108.
Ballottaggio tra Salvia e Adinolfi.
Collegio di Torre Annunziata. — Iscritti 19708 — Votanti 10415 — Sandullo Alfredo 5259 — Guarracino Alessandro 5156 — Nulli e contestati 142.
Eletto Sandullo.

NOVARA.

Collegio di Oleggio. — Ballottaggio fra Varzi con voti 4052 e Sarfatti con voti 3053.
Peroni 2686 — Costa 1782 — Porzio 756.
Collegio di Crescentino. — Eletto Fabrizio Maffi con voti 5774.
Collegio di Biella. — Iscritti 21714 — Votanti 13400 — Quaglino 8207 — Manfredi 5193.
Eletto Quaglino.
Collegio di Cossato. — Iscritti 17752 — Votanti 9722 — Rondani 6047 — Trompeo 3675.
Eletto Rondani.
Collegio di Santhià. — Eletto Umberto Savi con voti 7743 contro 4626 attribuiti all'avv. Giovanni Voli.

PADOVA.

Collegio di Abano. — Eletto Miari Giacomo con voti 7738.
Collegio di Padova. — Eletto Alessio Giulio con voti 5816.
Collegio di Vigonza. — Eletto Manzoni Giovanni Battista con voti 8446.

PALERMO.

Collegio di Termini Imerese. — Iscritti 17621 — Votanti 9392 — Francesco Aguglia 5192 — Giuseppe Scialabba 4103 — Nulli 86 — Contestati 11.
Eletto Aguglia.
Collegio di Cefalù. — Eletto Drago Aurelio.
Collegio di Prizzi. — Eletto Camillo Finocchiaro-Aprile.
Collegio di Palermo I. — Eletto Nasi.
Collegio di Palermo II. — Eletto Restivo.
Collegio di Palermo III. — Eletto Renzo Barbera.
Collegio di Palermo IV. — Eletto Tasca Cutò Alessandro con voti 3948 su 6445 votanti.
Collegio di Corleone. — Eletto Andrea Finocchiaro-Aprile con voti 5898 su 7572 votanti.
Collegio di Monreale. — Eletto Rocco Balsano con 4630 voti su 8582 votanti.
Collegio di Partinico. — Eletto Vittorio Emanuele Orlando.
Collegio di Petralia Sottana. — Eletto Rossi Eugenio.
Collegio di Caccamo. — Eletto Mosca Gaetano.

PARMA.

Collegio di Borgotaro. — Iscritti 14569 — Votanti 8860 — Emilio Faelli 4532 — Guido Cavaglieri 4321.
Eletto Faelli.

PAVIA.

Collegio di Corteolona. — Iscritti 14028 — Votanti 10265 — Quirici Quirino 3890 — Innocenzo Cappa 3345 — Canevari Emilio 2884.
Ballottaggio fra Quirici e Cappa.
Collegio di Pavia. — Iscritti 17840 — Votanti 6327 — Rampoldi Roberto 4444 — Emilio Caldara 2061.
Eletto Rampoldi.
Collegio di Stradella. — Eletto Montemartini Luigi con voti 7869.
Collegio di Mortara. — Iscritti 16148 — Votanti 12011 — Cugnoni Egisto 6415 — Bergamasco Eugenio 5381 — Rolandi Stefano 46 — Nulli 100 — Contestati non attribuiti 69.
Eletto Cugnoni.

PERUGIA.

Collegio di Poggio Mirteto. — Iscritti 18801 — Votanti 12149.
Eletto Giovanni Amici.
Collegio di Terni. — Eletto Faustini Francesco.
Collegio di Città di Castello. — Iscritti 15867 — Votanti 10838 — Patrizi 4256 — Ricci 3964 — Bonavita 2608 — Nulli 99 — Contestati 10.
Ballottaggio fra Patrizi e Ricci.
Collegio di Perugia I. — Iscritti 20990 — Votanti 15494 — Gallenga Romeo 8523 — Galeazzi 6020 — Migliocchi 546 — Sbaraglini 204 — Contestati 32 — Nulli 169.
Eletto Gallenga.

PESARO E URBINO.

Collegio di Cagli. — Iscritti 15379 — Votanti 9252 — Nulli e contestati e non assegnati 11 — Emilio Steroni 3178 — Vittorio Vettori 3026 — Tito Barboni 2932.
Ballottaggio tra Storoni e Vettori.
Collegio di Urbino. — Iscritti 20345 — Votanti 10984 — Nulli 320 — Contestati e non assegnati 149 — Angelo Battelli 9796 — — Umberto Bianchi 570.
Eletto Battelli.
Collegio di Fano — Iscritti 16248 — Votanti 9152 — Mariotti 4533 — Ciraolo 5262 — Zanella 140.
Eletto Mariotti.

PIACENZA.

Collegio di Bettola. — Iscritti 16287 — Votanti 8776 — Giovanni Pallastrelli 6085 — Carlo Fabri 2606 — Camillo Prampolini 75 —
Eletto Pallastrelli.

PISA.

Collegio di Vicopisano. — Iscritti 15617 — Votanti 10903 — Valsecchi Volfango 325 — Tizzoni Guido 4096 — Sighieri 6467 — Nulli 133.
Eletto Sighieri.
Collegio di Pontedera. — Iscritti 18655 — Votanti 13729 — Bellincioni Andrea 5291 — Toscanelli 8406 — Nulli 139 — Non assegnati 32.
Eletto Toscanelli.

Collegio di Volterra. — Iscritti 22640 — Votanti 16436.
Eletto Piero Ginori Conti con voti 9393.

PORTO MAURIZIO.

Collegio di Oneglia. — Iscritti 12906 — Votanti 8440 — Agnesi Giacomo 5205. — Bruno Giovanni 3230.
Eletto Agnesi Giacomo.
Collegio di San Remo. — Iscritti 17955 — Votanti 13947.
Eletto Orazio Raimondo con voti 7310.
Collegio di Portomaurizio. — Eletto Nuvoloni Domenico.

POTENZA.

Collegio di Potenza. — Iscritti 10509 — Votanti 5609.
Eletto Grippo.
Collegio di Acerenza. — Iscritti 13894 — Votanti 6807 — Santoliquido Rocco 3958 — Gianturco Emanuele 2838 — Nulle 64 — Disperse 11.
Eletto Santoliquido.
Collegio di Matera. — Ballottaggio fra De Ruggeri e Guida.
Collegio di Muro Lucano. — Votanti 5210 — Nitti Francesco Saverio 5178 — Schede nulle 32.
Eletto Nitti.
Collegio di Chiaramonte. — Eletto Vincenzo Mendaia.
Collegio di Melfi. — Votanti 11596 — Longo Filippo 5732 — Severini Decio 3407 — Ciccotti Francesco 2287 — Nulle 80 — Schede contestate 3.
Ballottaggio fra Longo Filippo e Severini Decio.

REGGIO CALABRIA.

Collegio di Melito Porto Salvo. — Eletto Larizza.
Collegio di Cittanova. — Iscritti 15405 — Votanti, esclusi i nulli 9200 — Francesco Arca 4748 — Giovanni Alessio 4445 — Contestate 7.
Eletto Francesco Arca.
Collegio di Gerace Marina. — Eletto Albanese Giuseppe.

REGGIO EMILIA.

Collegio di Montecchio. — Iscritti 15717 — Votanti 11458 — Salvarani 4853 — Samoggia 6598 — Nulle 91 — Non assegnate 7.
Eletto Samoggia.
Collegio di Reggio Emilia. — Iscritti 17854 — Votanti 12783 — Prampolini 8948 — Cattini 4420 — Nulle 137 — Contestate 15.
Eletto Prampolini.

ROMA.

Collegio di Albano. — Iscritti 21387 — Votanti 15857 — Valenzani 7805 — Vesci 4723 — Romualdi 3302.
Ballottaggio tra Valenzani e Vesci.
Collegio di Montefiascone. — Iscritti 20091 — Votanti 13408 — Guglielmi Giorgio 9531 — Susi Attilio 3555.
Eletto Guglielmi.
Collegio di Civitavecchia. — Iscritti 24066 — Votanti 17354 — Calisse 10015 — Volpi 7135.
Eletto Calisse.

ROVIGO.

Collegio di Lendinara. — Iscritti 13737 — Votanti 10365 — Poggi 1675 — Soglia 5682.
Eletto Soglia.
Collegio di Rovigo. — Proclamato ballottaggio tra Maneo e Beghi.
Collegio di Adria. — Iscritti 18251 — Votanti 12068 — Cordella 4188 — Salvagnini 4316 — Gallani 3552.
Ballottaggio tra Cordella e Salvagnini.

SALERNO.

Collegio di Montecorvino. — Iscritti 12896 — Votanti 8837 — Emilio Giampietro 4619 — Francesco Spirito 4147.
Eletto Emilio Giampietro.
Collegio di Campagna. — Michele Devargas Maciucca 4426 — Beniamino Spirito 1907 — Vito Lembo 1421.
Eletto Michele Devargas Maciucca.
Collegio di Mercato San Severino. — Giovanni Abignente 6328 — Bernardo Defalco 5304.
Eletto Giovanni Abignente.
Collegio di Torchiara. — Iscritti 12954 — Votanti 7358 — Torre 7323 — Nulle 35.
Eletto Torre.
Collegio di Capaccio. — Iscritti 11536 — Votanti 7589 — Giuliani 3683 — D'Elia 1933 — Ricciardi 1803 — Nulli 100 — Contestati 2.
Ballottaggio fra Giuliani e D'Elia.

SASSARI.

Collegio di Sassari — Iscritti 14055 — Votanti 8146 — Abozzi Michele 4607 — Satta Branca Pietro 3239 — Bibbiana Fortunato 84 — Stara Massimo 161 — Nulle 43 — Contestate 4.
Eletto Michele Abozzi.
Collegio di Tempio Pausania — Iscritti 16895 — Votanti 10890 — Giacomo Pala 6634 — Claudio Demartis 1956 — Annibale Fieri 1783 — Francesco Corso 442 — Schede nulle 75.
Eletto Giacomo Pala.
Collegio di Alghero — Eletto Roth.

SIENA.

Collegio di Montepulciano — Iscritti 15887 — Votanti 10842 — Sarrocchi 2724 — Paglierini 2489 — Muratori 2457 — Bastogi 2192 — Patella 1950.
Ballottaggio fra Sarrocchi e Paglierini.
Collegio di Montalcino — Iscritti 14423 — Votanti 9762 — Bernardini 3286 — Pilacci 2850 — Mecacci 2423 — Virgili 1109 — Dispersi 94.
Ballottaggio fra Bernardini e Pilacci.

SIRACUSA.

Collegio di Noto — Eletto Cesare Bruno.
Collegio di Siracusa — Eletto Enrico Giaracà.
Collegio di Augusta — Eletto Pasquale Libertini.

TERAMO.

Collegio di Atri — Votanti 8924 — Romualdi Giuseppe 3212 — Bernabei Felice 3210 — Padula Fabrizio 2446 — Nulli 56.
Ballottaggio fra Romualdi e Bernabei.
Collegio di Penne — Eletto Domenico Tinozzi.
Collegio di Città Sant'Angelo — Eletto Mario Chiaraviglio.

TORINO.

Collegio di Aosta. — Eletto Giorgio Rattone con voti 5252.
Collegio di Ivrea. — Proclamato il ballottaggio fra Saudino con voti 3947 e Pinchia con voti 2833.
Collegio di Lanzo. — Eletto Giovanni Rastelli.
Collegio di Avigliano. — Iscritti 16732 — Votanti 9559 — Eletto Paolo Boselli con voti 5996.
Collegio di Susa. — Iscritti 15500 — Votanti 10084 — Eletto Bouvier con voti 6224.
Collegio di Cuorgnè. — Eletto Goglio Giuseppe con voti 4802.
Collegio di Pinerolo. — Iscritti 12232 — Votanti 6783 — Luigi Facta 5093 — Alessandro Buggino 1687 — Nulli 81 — Contestati non attribuiti 3.
Eletto Luigi Facta.
Collegio di Vigone. — Iscritti 9821 — Votanti 5608 — Gaetano Grosso Campana 5353 — Giuseppe Scaraffia 118 — Giulio Casalini 1 — Nulli 39 — Contestati non attribuiti 136.
Eletto Gaetano Grosso Campana.
Collegio di Brigherasio. — Iscritti 10848 — Votanti 8007 — Edoardo Giretti 4741 — Ernesto Bosio 3244 — Nulli 79 — Contestati non attribuiti 18.
Eletto Edoardo Giretti.

TRAPANI.

Collegio di Castelvetrano. — Eletto Tortorici Nicolò con voti 7019 su 18986 iscritti e 8821 votanti.

UDINE.

Collegio di San Vito al Tagliamento. — Iscritti 17712 — Votanti 7576 — Rota conte Francesco 6431 — Turati 1069.

Eletto Rota.

Collegio di Pordenone. — Eletto Attilio Chiaradia.

VENEZIA.

Collegio di Portogruaro. — Iscritti 16959 — Votanti 11006 — Sandrini Amedeo 7600 — Moschini Vittorio 3319 — Serrati Menotti 83.

Eletto Sandrini.

VERONA.

Collegio di Cologna Veneta. — Eletto Arrivabene.

Collegio di Bardolino. — Eletto Montresor.

VICENZA.

Collegio di Lonigo — Iscritti 16368 — Votanti 11944 — Giovanelli 6638 — Insabato 5140 — Contestati 20 — Nulli 146.

Eletto Giovanelli.

Collegio di Marostica. — Iscritti 18524 — Votanti 11161 — Bonacossa 5446 — Negri 5338 — Nulli 220 — Contestati 157.

Proclamato ballottaggio fra Bonacossa e Negri.

Collegio di Bassano. — Iscritti 18155 — Votanti 7960 — Roberti 7665 — Chiesa 12 — Musatti 1.

Eletto Roberti.

Collegio di Thiene. — Iscritti 17672 — Votanti 10851 — Roi 8037 — Brunialti 2719 — Contestati 4 — Nulli 91.

Eletto Roi.

Collegio di Schio. — Iscritti 19367 — Votanti 10468 — Rossi 8463 — Galeno 925 — Contestate 567 — Nulle 513.

Eletto Rossi.

CRONACA ITALIANA

Il congiungimento dei palazzi capitolini. — Il giorno 23 ottobre è scaduto il termine per la presentazione dei progetti per la comunicazione interna dei tre palazzi capitolini, secondo il concorso nazionale bandito dal Municipio di Roma nel luglio scorso. I concorrenti sono 19 ed i relativi progetti (disegni, bozzetti, note illustrative, ecc.) sono stati esposti nella galleria al primo piano del monumento a Vittorio Emanuele, e il pubblico potrà liberamente recarsi a vederli dal giorno 30 ottobre al 6 novembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. L'ingresso è dalla grande scalea centrale in piazza Venezia.

All'autore del progetto prescelto dalla Commissione giudicatrice verrà corrisposto dal Comune un premio di L. 10.000, e il progetto rimarrà di assoluta proprietà del Municipio, il quale potrà eseguirlo o no, previa approvazione degli organi a ciò delegati, o apportarvi tutte quelle modificazioni che riterrà opportune.

R. Università di Roma. — La segreteria universitaria rammenta agli studenti interessati che le domande per dispensa dalle tasse d'immatricolazione e d'iscrizione debbono essere presentate, unitamente ai prescritti documenti, insieme alla domanda d'iscrizione e che, in ogni modo, saranno respinte quelle che pervenissero dopo il 30 novembre venturo.

Anche gli studenti danneggiati dal terremoto del 1908 possono presentare domanda di dispensa dalle tasse: dette domande debbono essere corredate dei documenti prescritti.

In conformità dell'art. 4 della legge 19 giugno 1913, n. 857, non possono aspirare alla dispensa dalle tasse quegli studensi danneggiati dal terremoto, i quali abbiano subito una pena disciplinare, o che, essendosi presentati ad un esame, siano stati riprovati o siansi ritirati, o che, infine non si siano presentati agli esami sulle materie frequentate ottenendone l'approvazione.

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele. — Dal giorno 4 novembre p. v. la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 19.

Esportazione orticola. — La Camera di commercio di Roma comunica:

I commercianti di questo distretto camerale, che si dedicano alla esportazione delle frutte e verdure in Germania, potranno ricevere, presso la locale Camera di commercio, importanti comunicazioni nei riguardi della esportazione stessa.

Per gli emigranti. — Il R. commissario d'emigrazione comunica che nella vasta zona carbonifera che si estende nella parte meridionale dello Stato del Colorado (Stati Uniti d'America) è scoppiato da qualche settimana e tuttora continua un gravissimo sciopero di minatori.

I lavoratori italiani sono perciò sconsigliati dal recarsi nello Stato del Colorado in cerca di occupazione.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per la costa del Coromandel e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 29. — *Duma dell'Impero* — (Continuazione) — Purischevich, dell'estrema destra, dichiara che uomini leggeri aizzati dal giudaismo non possono colpire il nome onorato di Zamyslowsky. (Applausi fragorosi).

L'interpellanza presentata è un tentativo mascherato di usurpare i diritti della giustizia; ma il primo giorno della sessione della Duma non deve essere un *meeting* di simpatia per gli ebrei, i quali hanno cercato di cancellare a Kiew le prove di un delitto che ha richiamato l'attenzione della Russia e dell'Europa.

Gli ebrei, continua l'oratore, si sono serviti di tutti mezzi per influenzare l'opinione pubblica e sono ricorsi alla corruzione e persino al veleno.

Il presidente prega Purischevich di non fare allusione ai particolari del processo in corso.

L'oratore dichiara che benchè si cerchi di spingere la Destra ad eccessi, egli attende il verdetto in silenzio.

La Russia non è la Francia. Non si riuscirà a servirsi della tribuna della Duma come in Francia ci si servì della Camera dei deputati all'epoca del processo Dreyfus. Se la Duma si trasformasse in un meeting dovrebbe essere sciolta.

Il conte di Bennigsen dichiara che gli ottobristi hanno ammesso l'urgenza, ma che essi non discuteranno oggi sull'oggetto dell'interpellanza perchè la Duma non ha alcuna competenza in materia giudiziaria (Applausi al centro).

Si approva l'urgenza contro pochi voti della destra.

L'interpellanza stessa è approvata con 149 voti della sinistra e degli ottobristi contro 106 della destra e dei nazionalisti.

COSTANTINOPOLI, 29. — Talaat bey, ministro dell'interno, Izzet pascià, generalissimo e ministro della guerra, Alil bey, presidente del Consiglio di Stato, e Tocheff, ministro plenipotenziario della Bulgaria, hanno conferito riguardo alla nomina dei funzionari bulgari e mussulmani nella Tracia occidentale.

BERLINO, 29. — L'inchiesta ufficiale circa le cause della catastrofe del dirigibile della marina da guerra ha dimostrato che la formazione di una strato d'aria rarefatta nella gondola, determinata dal tagliavento situato sulla prua della navicella e messo in uso per la prima volta in questa costruzione, provocò l'aspirazione del gas che sfuggiva dalla parte inferiore del dirigibile. Una scintilla del motore cagionò a sua volta l'esplosione del miscuglio di gas aspirato nella navicella.

Nè i costruttori della marina nè quelli della Società Zeppelin avevano preveduto che il nuovo tagliavento avrebbe potuto produrre simile funesta conseguenza.

Le cause del disastro così stabilite saranno eliminate per l'avvenire.

È completo l'accordo tra le autorità della Marina e la Società Zeppelin circa la via da seguire per ottenere lo scopo.

GAND, 29. — Stasera verso le 7 un incendio è scoppiato all'Esposizione nel quartiere della « Vecchia Fiandra ».

Cinque case rappresentanti un ospizio del sedicesimo secolo, nelle quali si vendevano merletti e ricami, sono rimaste completamente distrutte. Un negozio di sigari ed uno spaccio di caffè sono pure stati interamente distrutti. I danni sono rilevanti.

NEW-YORK, 29. — Secondo notizie da San Salvador, le pioggie hanno cagionato forti inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. Danni rilevanti sono stati cagionati alle coltivazioni; vi sono 54 morti annegati.

WALLSED, 29. — Il capo della opposizione Bonar Law ha tenuto un discorso, in cui ha approvato la resistenza dell'Ullster all'*home-rule*, che rappresenterebbe un pericolo per il Regno Unito, e ha invitato il Governo a sottoporre la questione agli elettori. Il partito unionista è pronto ad inchinarsi alla decisiene del corpo elettorale, se il Governo vorrà consultarlo.

MADRID, 30. — Parecchi deputati e senatori si sono riuniti al Senato sotto la presidenza del duca di Bivona per studiare i mezzi atti a consolidare le relazioni commerciali, scientifiche e letterarie fra la Spagna e l'italia.

L'assemblea ha deliberato di tenere presto un'altra riunione per nominare un Comitato coll'incarico di redigere un progetto di massima.

VIENNA, 30. — I giornali recano che il Governo presenterà nella seduta odierna della Camera dei deputati i tre progetti di legge riferentisi alla nuova riforma dell'esercito.

L'aumento del contingente delle reclute per l'esercito, per la marina da guerra e per la milizia territoriale, sarà fissato complessivamente in 31.300 uomini, di cui 16.500 sono destinati all'esercito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

29 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.8
Termometro centigrado al nord	20.7
Tensione del vapore, in mm.	11.11
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	S-E
Velocità in km.	18
Stato del cielo.	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.4
Temperatura minima, id.	16.8
Pioggia in mm.	0.2

24 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla penisola balcanica, minima di 757 all'estremo NW della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 3 mm. temperatura generalmente diminuita, in specie nell'Italia centrale. Cielo prevalentemente sereno, qua e la coperto nell'alta e media Italia, ove si sono avute anche nebbie.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo di 767 nella Italia centrale.

Probabilità: venti moderati intorno al nord sull'alto Tirreno, di ponente sulle coste Adriatiche, basso Tirreno e Jonio; cielo nuvoloso sul versante Adriatico, prevalentemente sereno altrove; mare Tirreno e Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	21 6	14 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Cuneo	1/4 coperto	—	14 3	8 2
Torino	1/4 coperto	—	14 5	8 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	15 1	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	15 6	6 2
Pavia	3/4 coperto	—	15 1	7 9
Milano	1/2 coperto	—	14 7	7 8
Como	3/4 coperto	—	17 4	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	16 4	10 1
Cremona	1/4 coperto	—	14 4	8 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	18 3	10 8
Belluno	1/2 coperto	—	17 9	9 1
Udine	coperto		16 9	10 2
Treviso	3/4 coperto	—	18 2	8 0
Vicenza	nebbioso	—	19 2	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	17 4	11 5
Padova	nebbioso	—	17 8	11 8
Rovigo	nebbioso	—	17 3	10 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 7	8 0
Parma	1/4 coperto	—	14 4	9 6
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	10 2
Modena	1/2 coperto	—	15 3	10 4
Ferrara	1/4 coperto	—	16 2	10 3
Bologna	1/4 coperto	—	15 5	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	17 8	10 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Ancona	nebbioso	calmo	18 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	18 2	11 6
Macerata	nebbioso	—	20 3	12 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	22 5	10 8
Perugia	sereno	—	18 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	21 1	13 0
Pisa	coperto	—	23 0	13 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 5	14 2
Firenze	coperto	—	21 4	12 6
Arezzo	nebbioso	—	21 2	10 6
Siena	coperto	—	19 6	13 0
Grosseto	3/4 coperto	—	22 5	12 0
Roma	nebbioso	—	22 3	12 1
Teramo	coperto	—	22 2	8 7
Chieti	sereno	—	17 4	10 3
Aquila	sereno	—	19 3	8 4
Agnone	sereno	—	19 7	10 9
Foggia	sereno	—	22 9	10 2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 8
Lecce	1/2 coperto	—	21 5	12 0
Caserta	sereno	—	23 3	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 9	14 2
Benevento	sereno	—	21 2	8 3
Avellino	sereno	—	19 9	4 8
Mileto	1/4 coperto	—	22 5	8 9
Potenza	sereno	—	18 0	9 9
Cosenza	sereno	—	21 8	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 6	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 0	18 0
Palermo	sereno	calmo	22 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 4	16 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 5	14 3
Messina	1/4 coperto	calmo	23 8	15 8
Catania	sereno	calmo	23 4	14 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	agitato	24 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 9	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.